



Regione
Lombardia
BOLLETTINO UFFICIALE

REPUBBLICA ITALIANA

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta n. 59 del 13 luglio 2011
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 1982 al n. 2006) 2
Comunicazioni - Deliberazione approvata (n. 2007) 3

Deliberazione Giunta regionale 13 luglio 2011 - n. IX/1989
Programma regionale ERGON in attuazione del d.m. MISE 7 maggio 2010 - Attuazione della d.g.r. IX/649 del 20 ottobre 2010 4

Deliberazione Giunta regionale 13 luglio 2011 - n. IX/1990
Programma regionale DRIADE d.m. MISE 28 dicembre 2007 - Attuazione d.g.r. VIII/7419 del 13 giugno 2008 20

Deliberazione Giunta regionale 13 luglio 2011 - n. IX/1991
Ampliamento dell'accreditamento della residenza sanitario assistenziale per anziani (R.S.A.) «Pascoli» con sede in Montorfano (CO) 24

Deliberazione Giunta regionale 13 luglio 2011 - n. IX/1992
Ampliamento dell'accreditamento delle residenze sanitario assistenziali per anziani (R.S.A.), "Fondazione Martino Zanchi Onlus" con sede in Alzano Lombardo (BG), "Fondazione Don Ciriaco Vezzoli" con sede in Cividate al Piano (BG) e "Casa di riposo Caprotti Zavarrì" con sede in Gorle (BG) 25

Deliberazione Giunta regionale 13 luglio 2011 - n. IX/1993
Modifica dell'accreditamento della «Comunità terapeutica Dianova» di Garbagnate Milanese, sita in viale Forlanini, 121, gestita da «Associazione Dianova Onlus» con sede legale in viale Forlanini, 121, Garbagnate Milanese (MI) 27

Deliberazione Giunta regionale 13 luglio 2011 - n. IX/1994
Ampliamento dell'accreditamento dei Centri diurni integrati per anziani non autosufficienti (C.D.I.) «Fondazione Casa di riposo intercomunale per persone anziane Onlus» con sede in Bregnano (CO) e «Commendatore Carlo Marzagalli» con sede in Lodi 28

Deliberazione Giunta regionale 13 luglio 2011 - n. IX/1995
Revoca dell'accreditamento e cancellazione dal registro dei consultori accreditati del Consultorio familiare dell'ASL di Brescia con sede in Iseo via Pusterla, 14/d 29

Deliberazione Giunta regionale 13 luglio 2011 - n. IX/1996
Riconoscimento di Ente unico per la Società cooperativa sociale Onlus «Il Mago di Oz» con sede legale in via Presolana, 54 a Brescia, per la gestione di servizi multidisciplinari integrati 30

Deliberazione Giunta regionale 13 luglio 2011 - n. IX/1999
Indicazioni operative per l'attuazione delle azioni sulla prevenzione dei comportamenti di abuso di alcol e droghe 31

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta Regionale

D.G. Industria, artigianato, edilizia e cooperazione

Decreto dirigente struttura 12 luglio 2011 - n. 6432
Approvazione degli esiti istruttori delle domande presentate a valere sul bando "FRI - Fondo di Rotazione per l'Internazionalizzazione" 37

Serie Ordinaria n. 29 - Lunedì 18 luglio 2011

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta n. 59 del 13 luglio 2011

Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 1982 al n. 2006)

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE CENTRALE AA AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVO

AA01 - AVVOCATURA

(Relatore il Presidente Formigoni)

1982 - COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE NEL PROC. PEN. N. 38870/10 PROMOSSO DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MILANO IN ORDINE A REATI IN MATERIA DI SMALTIMENTO RIFIUTI IN COMUNE DI MILANO. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. VIVIANA FIDANI DELL'AVVOCATURA REGIONALE

1983 - COSTITUZIONE NEL GIUDIZIO PROMOSSO AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO PER L'ANNULLAMENTO, PREVIA SOSPENSIONE, DELLA SENTENZA TAR LOMBARDIA N. 7652/2010 CONCERNENTE FINANZIAMENTO A FONDO PERDUTO PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE DA PARTE DEI COMUNI CON NUMERO INFERIORE A 5000 ABITANTI. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. MARIA LUCIA TAMBORINO DELL'AVVOCATURA REGIONALE (497/2011)

AA02 - LEGISLATIVO E RAPPORTI ISTITUZIONALI

(Relatore il Presidente Formigoni)

1984 - NOMINA DI UN MEMBRO EFFETTIVO E DI UNO SUPPLENTE NEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELL'AZIENDA SPECIALE DELLA C.C.I.A.A. DI LECCO - LARIODESK INFORMAZIONI

DIREZIONE CENTRALE AB RELAZIONI ESTERNE, INTERNAZIONALI E COMUNICAZIONE

AB02 - RELAZIONI ESTERNE

(Relatore il Presidente Formigoni)

1985 - ADESIONI AD ASSOCIAZIONI ED ENTI PER L'ANNO 2011 AI SENSI DELLA L.R. 12 SETTEMBRE 1986, N. 50

DIREZIONE CENTRALE AD PROGRAMMAZIONE INTEGRATA

AD02 - PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA

(Relatore il Presidente Formigoni)

1986 - SCHEMA DI CONVENZIONE CON BANCA INTESA SANPAOLO IN ATTUAZIONE DELL'ART. 9 DELLA CONVENZIONE PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI TESORERIA ANNI 2010/2014 PER LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI PER LE INIZIATIVE DI PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA CINEAUDIOVISUALE E PER FAVORIRE INIZIATIVE DI PROMOZIONE, VALORIZZAZIONE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA - (DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI COLOZZI E BUSCEMI)

AD04 - PROGRAMMAZIONE

(Relatore il Presidente Formigoni)

1987 - IPOTESI DI ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 34 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 18 AGOSTO 2000 (TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI) TRA COMUNE DI MILANO, REGIONE LOMBARDIA, PROVINCIA DI MILANO, COMUNE DI RHO, SOCIETÀ POSTE ITALIANE S.P.A. E CON L'ADESIONE DI SOCIETÀ EXPO 2015 S.P.A., E SOCIETÀ AREXPO S.P.A., FINALIZZATO A CONSENTIRE LA REALIZZAZIONE DELL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE 2015, ANCHE ATTRAVERSO LA DEFINIZIONE DELLA IDONEA DISCIPLINA URBANISTICA E LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA SUCCESSIVAMENTE ALLO SVOLGIMENTO DELL'EVENTO

DIREZIONE GENERALE R INDUSTRIA, ARTIGIANATO, EDILIZIA E COOPERAZIONE

(Relatore il Vice Presidente Gibelli)

R102 - IMPRENDITORIALITÀ

1988 - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL FONDO DI ROTAZIONE PER L'IMPRENDITORIALITÀ (FRIM) E AL FONDO REGIONALE PER LE AGEVOLAZIONI FINANZIARIE ALL'ARTIGIANATO: ARMONIZZAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI REGIONALI A FAVORE DELLE MPMI LOMBARDE

1989 - PROGRAMMA REGIONALE ERGON IN ATTUAZIONE DEL D.M. MISE 7 MAGGIO 2010 - ATTUAZIONE DELLA DGR IX/649 DEL 20 OTTOBRE 2010

1990 - PROGRAMMA REGIONALE DRIADE DM MISE 28 DICEMBRE 2007 - ATTUAZIONE DGR VIII/7419 DEL 13 GIUGNO 2008

DIREZIONE GENERALE G FAMIGLIA, CONCILIAZIONE, INTEGRAZIONE E SOLIDARIETÀ SOCIALE (Relatore l'assessore Boscagli)

G101 - SISTEMI DI WELFARE

1991 - AMPLIAMENTO DELL'ACCREDITAMENTO DELLA RESIDENZA SANITARIO ASSISTENZIALE PER ANZIANI (R.S.A.) «PASCOLI» CON SEDE IN MONTORFANO (CO)

1992 - AMPLIAMENTO DELL'ACCREDITAMENTO DELLE RESIDENZE SANITARIO ASSISTENZIALI PER ANZIANI (R.S.A.), «FONDAZIONE MARTINO ZANCHI ONLUS» CON SEDE IN ALZANO LOMBARDO (BG), «FONDAZIONE DON CIRIACO VEZZOLI» CON SEDE IN CIVIDATE AL PIANO (BG) E «CASA DI RIPOSO CAPROTTI ZAVARIT» CON SEDE IN GORLE (BG)

1993 - MODIFICA DELL'ACCREDITAMENTO DELLA «COMUNITÀ TERAPEUTICA DIANOVA» DI GARBAGNATE MILANESE, SITA IN VIALE FORLANINI, 121, GESTITA DA «ASSOCIAZIONE DIANOVA ONLUS» CON SEDE LEGALE IN VIALE FORLANINI, 121, GARBAGNATE MILANESE (MI)

1994 - AMPLIAMENTO DELL'ACCREDITAMENTO DEI CENTRI DIURNI INTEGRATI PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI (C.D.I.) «FONDAZIONE CASA DI RIPOSO INTERCOMUNALE PER PERSONE ANZIANE ONLUS» CON SEDE IN BREGNANO (CO) E «COMMENDATORE CARLO MARZAGALLI» CON SEDE IN LODI

1995 - REVOKA DELL'ACCREDITAMENTO E CANCELLAZIONE DAL REGISTRO DEI CONSULTORI ACCREDITATI DEL CONSULTORIO FAMILIARE DELL'A.S.L. DI BRESCIA CON SEDE IN ISEO VIA PUSTERLA, 14/D

1996 - RICONOSCIMENTO DI ENTE UNICO PER LA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS «IL MAGO DI OZ» CON SEDE LEGALE IN VIA PRESOLANA, 54 A BRESCIA, PER LA GESTIONE DI SERVIZI MULTIDISCIPLINARI INTEGRATI

1997 - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLE ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLE ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO ISCRITTE NEI REGISTRI REGIONALI E PROVINCIALI PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA UNICA INFORMATIZZATA PER IL MANTENIMENTO DEI REQUISITI DI ISCRIZIONE

1998 - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL PROGETTO DENOMINATO «PROGETTO PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE IN LOMBARDIA: IL SERVIZIO CIVILE COME STRUMENTO SOCIALE, RELAZIONALE, EDUCATIVO PER IL CONTRASTO ALLA VULNERABILITÀ» PRESENTATO DA ACLI LOMBARDIA

G104 - SERVIZI E INTERVENTI SOCIALI E SOCIOSANITARI

1999 - INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI SULLA PREVENZIONE DEI COMPORTAMENTI DI ABUSO DI ALCOL E DROGHE

2000 - ACCORDO (AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L. 241/90) CON PREFETTURA DI MILANO, ASL MILANO, ASL MILANO 1 E ASL MILANO 2 PER IL TRATTAMENTO DI PERSONE SEGNALATE AI SENSI DEGLI ARTT. 75 E 121 DEL T.U. DELLE LEGGI IN MATERIA DI TOSSICODIPENDENZE

DIREZIONE GENERALE L CULTURA (Relatore l'assessore Buscemi)

L101 - PROMOZIONE CULTURALE E SPETTACOLO

2001 - DETERMINAZIONI CONCLUSIVE IN ORDINE ALLE MODALITÀ DI CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI AGLI EVENTI E INIZIATIVE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI REGIONALI DI CUI AGLI ARTT. 3 E 4 DELLA L.R. 5/2001

L103 - ISTITUTI E LUOGHI DELLA CULTURA

2002 - DETERMINAZIONI IN ORDINE AI CRITERI E ALLE MODALITÀ DI CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER GLI INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO E DELLA MEMORIA RISORGIMENTALE, E DI VERIFICA DEL LORO IMPIEGO (ARTICOLI 7 E 8 DELLA L.R. 7 marzo 2011, N. 5) - (RICHIESTA DI PARERE ALLA COMMISSIONE CONSILIARE)

DIREZIONE GENERALE T AMBIENTE, ENERGIA E RETI
(Relatore l'assessore Raimondi)

T101 - RISORSE IDRICHE E PROGRAMMAZIONE

2003 - PARTECIPAZIONE AL PROGETTO «REALIZZAZIONE INTERVENTI DI RIQUALIFICA DELL'ECOSISTEMA ACQUATICO LACUSTRE E DEGLI AMBIENTI NATURALI DEL LAGO D'ISEO ED INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI BIOLOGICHE ED ECOLOGICHE DEL LAGO D'ENDINE NONCHE' MIGLIORAMENTO NATURALISTICO E DI QUALITA' DELLE ACQUE DEL LAGO MORO»

DIREZIONE GENERALE U CASA
(Relatore l'assessore Zambetti)

U101 - PROGETTI E PROGRAMMI INNOVATIVI PER LA CASA

2004 - AUTORIZZAZIONE ALL'ESCLUSIONE DALLA DISCIPLINA DELL'ERP DI DUE ALLOGGI DI PROPRIETA' COMUNALE SITI NEL COMUNE DI CASTELLUCCHIO (MN)

DIREZIONE GENERALE Z TERRITORIO E URBANISTICA
(Relatore l'assessore Belotti)

Z102 - PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

2005 - COMUNE DI TREMEZZO (CO) - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (ART. 13, COMMA 8, L.R. N. 12/2005)

2006 - COMUNE DI SOVICO (MB) - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (ART. 13, COMMA 8, L.R. N. 12/2005)

Comunicazioni - Deliberazione approvata (n. 2007)

2007 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE FORMIGONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE RAIMONDI AVENTE AD OGGETTO: «PROTOCOLLO D'INTESA PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN) NELLA CITTA' DI MILANO»

Serie Ordinaria n. 29 - Lunedì 18 luglio 2011

D.g.r. 13 luglio 2011 - n. IX/1989
Programma regionale ERGON in attuazione del d.m. MISE 7
maggio 2010 - Attuazione della d.g.r. IX/649 del 20 ottobre 2010

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della IX Legislatura approvato con d.c.r. n. IX/56 del 28 Settembre 2010 che individua, nell'ambito dell'area economica, l'attuazione di programmi di supporto alle aggregazioni di imprese verso la realizzazione di sistemi a rete, sostenendo le diverse forme di collaborazione con modalità e strumenti riconosciuti;

Richiamata la d.g.r. n. IX/465 del 5 agosto 2010 «Preso d'atto della comunicazione del Presidente Roberto Formigoni avente ad oggetto: Attuazione PRS - Presentazione Programmi Operativi» ed in particolare il Programma Operativo 1 «Sostegno dell'imprenditorialità, PMI e reti» - obiettivo specifico 1.1 - «Sostegno allo sviluppo del sistema produttivo» e obiettivo operativo 1.1.7 - «Supportare le aggregazioni di imprese: distretti produttivi, reti, filiere e partenariati»;

Visto il decreto ministeriale 7 maggio 2010 «Progetti a favore dei distretti industriali» del Ministero dello Sviluppo Economico con cui sono stati, fra l'altro, individuati obiettivi, caratteristiche e termini di presentazione dei progetti regionali, nonché la ripartizione delle risorse finanziarie disponibili per l'anno 2008 fra le Regioni e le Province autonome per il co-finanziamento delle azioni previste dall'art. 1 comma 890 della l. 296/2006;

Considerato che in base a tale riparto la quota di finanziamento ministeriale attribuita alla Regione Lombardia è pari a € 8.320.000,00 a fronte della disponibilità di un analogo ammontare di risorse regionali da destinarsi al Programma;

Vista la d.g.r. IX/649 del 20 ottobre 2010 con la quale è stato approvato il programma regionale ERGON - Eccellenze Regionali a supporto della Governance e dell'Organizzazione dei Network di imprese, che si propone quale strumento per dare attuazione agli obiettivi della l.r. 1/2007 e contribuire all'evoluzione del modello lombardo distrettuale, consolidando e valorizzando i sistemi produttivi definiti dalla Regione, favorendo l'emergere di diverse e nuove forme di aggregazione, e sostenendone le progettualità negli ambiti dello sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico attraverso una serie di azioni da sviluppare su base triennale per un ammontare complessivo di risorse pari ad € 16.640.000,00 di cui € 8.320.000,00 da parte di Regione Lombardia; € 8.320.000,00 provenienti dal Ministero dello Sviluppo Economico;

Visto il decreto del MISE del 21 dicembre 2010, prot. Reg. n. R1.2011.0000421 del 13 gennaio 2011, con il quale si approva il «progetto dei distretti produttivi» presentato da Regione Lombardia ai sensi dell'art. 3 del decreto ministeriale 7 maggio 2010, con importo assegnato pari a € 8.320.000,00;

Richiamata la d.g.r. IX/1770 del 24 maggio 2011 «Linee guida sulle modalità di acquisizione, gestione, conservazione e controllo delle garanzie fideiussorie, ai sensi della l.r. 23 dicembre 2010 n. 19 art. 8, comma 1B) - (Di concerto con il Vice Presidente Gibelli)»;

Considerato :

- che Regione Lombardia in sede di applicazione dei principi dello Small Business Act (SBA) riconosce il ruolo centrale delle PMI nell'economia europea e intende attivare un quadro di interventi per le imprese molto articolato;

- che Regione Lombardia con il Programma ERGON intende avviare specifiche azioni che tesse all'applicazione in particolare dei seguenti principi dello Small Business Act (SBA):

7°. aiutare le PMI a beneficiare delle opportunità offerte dal mercato unico;

8°. promuovere l'aggiornamento delle competenze nelle PMI e ogni forma di innovazione;

9°. permettere alle PMI di trasformare le sfide ambientali in opportunità;

10°. incoraggiare e sostenere le PMI perché beneficino della crescita dei mercati;

- Regione Lombardia intende condividere tali finalità con il mondo imprenditoriale e la sua articolazione associativa e rappresentativa realizzando una convergenza con questi soggetti sui temi propri delle politiche regionali per le imprese;

Dato atto che il programma ERGON è cofinanziato nell'ambito dell'Asse 1 «Competitività delle imprese» dell'Accordo di Programma per lo Sviluppo Economico e la Competitività fra Regione Lombardia e il Sistema Camerale, approvato con d.g.r. n. VIII/2210 del 29 marzo 2006 e aggiornato con d.g.r. n. VIII/10935 del 30 dicembre 2009;

Dato atto che le azioni del programma ERGON sono suddivise in 2 assi di intervento e un asse di assistenza tecnica, di seguito elencati:

- Asse 1 «Azioni a sostegno delle aggregazioni di imprese» (dotazione finanziaria complessiva pari ad € 14.500.000,00);

- Asse 2 «Azioni di sistema» a diretta regia regionale (dotazione finanziaria complessiva pari ad € 1.740.000,00);

- Asse 3 «Assistenza tecnica» (dotazione finanziaria complessiva pari ad € 400.000,00);

Considerato che il programma ERGON, nell'ambito del sopracitato Asse 1, prevede che:

- debbano essere sviluppate azioni sperimentali a sostegno di progetti presentati a seguito di appositi bandi, intese a rafforzare i sistemi produttivi riconosciuti o individuati a titolo sperimentale;

- i progetti finanziati dovranno essere finalizzati alla realizzazione del modello «rete di impresa» (ai sensi della lettera f, art. 1, comma 1, del d.m. 7 maggio 2010) per la realizzazione di attività di sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico (ai sensi della lettera a, art. 1, comma 1, del d.m. 7 maggio 2010);

- i progetti dovranno, pertanto, riguardare il consolidamento e lo sviluppo di aggregazioni esistenti nonché l'emersione e la creazione di nuove aggregazioni di imprese;

Ritenuto pertanto, in attuazione dell'Asse 1 «Azioni a sostegno delle aggregazioni di imprese» del programma ERGON, di attivare le seguenti azioni:

- Azione 1 «Creazione di aggregazioni di imprese»;

- Azione 2 «Promozione e animazione delle aggregazioni di imprese»;

Ritenuto, altresì, di disciplinare le azioni sopra citate secondo i criteri di cui all'allegato A (Azione 1) e B (Azione 2) che costituiscono parte integrante del presente provvedimento e che rispondono alle seguenti finalità:

Azione 1:

• favorire il consolidamento e lo sviluppo in forme stabili giuridicamente riconoscibili di aggregazioni esistenti e la creazione di nuove aggregazioni fra imprese;

• sostenere le aggregazioni tra imprese finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti e servizi e di nuovi business in nuovi mercati;

Azione 2:

• sollecitare soggetti intermedi, quali le associazioni imprenditoriali, all'attuazione di progetti in grado di diffondere, creare e rendere stabili, nei loro mondi di riferimento, la cultura del «fare rete» e la capacità aggregativa tra imprese come fattori di competitività;

• favorire il consolidamento e lo sviluppo in forme stabili giuridicamente riconoscibili di aggregazioni esistenti e la creazione di nuove aggregazioni fra imprese;

Dato atto:

- dell'informativa riguardante il Programma regionale ERGON, presentata alla Segreteria tecnica dell'Accordo di Programma per lo Sviluppo Economico, durante la riunione del 18 maggio 2011;

- della lettera di Unioncamere Lombardia prot. 2478 DIR/gf del 6 luglio 2011 nella quale si assume l'impegno alla messa in disponibilità per il Programma ERGON di € 8.000.000,00 di cui in particolare per l'Azione 1 si destinano € 6.000.000,00;

Dato atto che le azioni 1 e 2 hanno necessità di risorse finanziarie pari ad € 20.500.000,00 così suddivisi:

Azione 1:

€ 12.500.000,00 di cui a valere sul bilancio regionale per:

• € 8.320.000,00 sull'UPB 1.2.0.3.377.7582;

• € 750.000,00 sull'UPB 1.1.0.3.381.6906;

• € 3.430.000,00 a seguito di reiscrizioni ex Bassanini;

€ 6.000.000,00 a valere sui bilanci delle CCIAA lombarde;

Azione 2:

€ 2.000.000,00 trova copertura a seguito di reiscrizioni ex Bassanini;

Dato atto, altresì che la quota di risorse regionale pari ad € 2.140.000,00 necessaria a completare il programma ERGON approvato con DGR n. IX/649/2010 troverà copertura a seguito di reiscrizioni ex Bassanini;

Ritenuto di stabilire, altresì, che:

- eventuali risorse residue dell' Azione 1 saranno utilmente impiegate, qualora necessario, nell' ambito dell' Azione 2;
- eventuali risorse che dovessero residuare dall' attuazione delle azioni di sistema, di cui all' Asse 2 del programma, saranno utilmente impiegate, qualora necessario, nell' ambito dell' Azione 2 dell' Asse 1;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare, per quanto in premessa, nell' ambito del Programma regionale ERGON - Asse 1, i criteri di attuazione dell' Azione 1 «Creazione di aggregazioni di imprese» e dell' Azione 2 «Promozione e animazione delle aggregazioni di imprese», indicati rispettivamente nell' Allegato A e B, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di dare atto che le azioni 1 e 2 hanno necessità di risorse finanziarie pari ad € 20.500.000,00 così suddivisi:

Azione 1:

€ 12.500.000,00 di cui a valere sul bilancio regionale per:

- € 8.320.000,00 sull'UPB 1.2.0.3.377.7582 ;
- € 750.000,00 sull'UPB 1.1.0.3.381.6906;
- € 3.430.000,00 a seguito di reiscrizioni ex Bassanini;

€ 6.000.000,00 a valere sui bilanci delle CCIAA lombarde;

Azione 2:

€ 2.000.000,00 trova copertura a seguito di reiscrizioni ex Bassanini;

3. di dare atto, altresì che la quota di risorse regionale pari ad € 2.140.000,00 necessaria a completare il programma ERGON approvato con d.g.r. n. IX/649/2010 troverà copertura a seguito di reiscrizioni ex Bassanini;

4. di stabilire che:

- eventuali risorse residue dell' Azione 1 saranno utilmente impiegate, qualora necessario, nell' ambito dell' Azione 2;
- eventuali risorse che dovessero residuare dall' attuazione delle azioni di sistema, di cui all' Asse 2 del programma, saranno utilmente impiegate, qualora necessario, nell' ambito dell' Azione 2 dell' Asse 1;

5. di demandare a successivi atti del Dirigente competente della DG Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione l' approvazione dei bandi riguardanti l' Azione 1 e l' Azione 2 di cui al precedente punto 1 e gli atti conseguenti;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e sul sito della Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

_____ • _____

PROGRAMMA ERGON

AZIONE 1 - BANDO PER LA **CREAZIONE** DI AGGREGAZIONI DI IMPRESE

SCHEDA CRITERI

1. OBIETTIVI E FINALITÀ E DOTAZIONE FINANZIARIA

Regione Lombardia, il Ministero dello Sviluppo Economico e il Sistema delle Camere di Commercio lombarde, con il Programma ERGON, intendono dare attuazione agli obiettivi della LR 1/2007 con riferimento al tema dello sviluppo delle aggregazioni in forma stabile tra imprese come fattore di competitività del sistema economico lombardo.

Il Programma ERGON prevede per la sua attuazione diversi assi di intervento; in particolare viene individuato l'Asse 1 – AZIONI A SOSTEGNO DELLA AGGREGAZIONI DI IMPRESE, come ambito di riferimento per azioni dedicate al consolidamento e sviluppo in forme stabili giuridicamente riconoscibili di network esistenti e la creazione di nuove aggregazioni fra imprese.

Con questa azione si intende dare attuazione a questi indirizzi individuando e sostenendo le aggregazioni tra imprese finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti e servizi e nuovi business in nuovi mercati.

2. CONTENUTO DEGLI INTERVENTI

I progetti devono favorire quei processi di specializzazione produttiva e/o di erogazione di servizio che, per il tramite dell'aggregazione, possono aumentare la competitività sul mercato delle imprese aggregate, unendo le capacità, le competenze, le risorse e favorendo lo scambio di conoscenze funzionali all'innovazione di processo, di prodotto, di servizio e/o organizzativa.

Gli interventi ammissibili sono rivolti alla creazione di nuove aggregazioni stabili di imprese nonché al consolidamento, allo sviluppo e alla stabilizzazione delle aggregazioni esistenti, attraverso, indicativamente, ma non limitatamente:

- lo sviluppo e il miglioramento di funzioni condivise dall'aggregazione (progettazione, logistica, servizi connessi, etc.) finalizzate all'aumento dell'efficienza e della produttività e/o all'ampliamento della capacità produttiva;
- la realizzazione di attività di servizio comuni per l'innovazione delle imprese;
- la valorizzazione dei sistemi di gestione della qualità a livello di aggregazioni di imprese;
- lo sviluppo di prodotti e/o di servizi che consentano l'ampliamento del mercato e dei canali distributivi, anche attraverso la creazione e promozione di un marchio di rete

3. AMBITI TEMATICI

I progetti potranno riguardare ogni ambito tematico

Il termine massimo per la realizzazione dei progetti è fissato al 30 giugno 2013.

4. CHI PUO' PARTECIPARE

Possono presentare i progetti e conseguentemente essere Soggetti Beneficiari del contributo regionale, le micro, piccole e medie imprese appartenenti ai seguenti settori:

- artigianato, industria e cooperazione, limitatamente alle classificazioni ISTAT ATECO 2007 – primarie o secondarie – di cui alle lettere C ed F (attività manifatturiere e costruzioni);
- servizi, con riferimento alle seguenti classificazioni ISTAT ATECO 2007:

H-49
G- 46.2,46.3,46.4,46.5,46.6,46.7
H-52
J-62
J-63
M-69
M-70
M-71
M-72
M-73
M-74
N-78
N-82

e secondo le seguenti modalità di aggregazione:

- A. raggruppamenti di MPMI costituiti con forma giuridica di "contratto di rete"** che preveda l'istituzione di un fondo patrimoniale comune e l'individuazione di un mandatario comune, ai sensi del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 9 aprile 2009, n. 33 e modificato dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122⁽¹⁾. Per l'ammissibilità al contributo i raggruppamenti – già costituiti al momento della presentazione della domanda o da costituirsi entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione sul BURL dell'elenco dei soggetti ammessi a contributo – dovranno possedere i requisiti e rispettare i vincoli, gli obblighi e le condizioni previste per le ATI;
- B. Associazioni Temporanee di Imprese (ATI)** con mandato speciale con rappresentanza conferito al capogruppo contenente espressamente le prescrizioni di cui all'art. 11 del D.lgs. 157/1995 – già costituite al momento della presentazione della domanda o da costituirsi entro 90 (novanta) gior-

(1)

Serie Ordinaria n. 29 - Lunedì 18 luglio 2011

ni dalla data di pubblicazione sul BURL dell'elenco dei soggetti ammessi a contributo – tra MPMI aventi sede legale e/o operativa in Lombardia ed a condizione che l'intervento sia realizzato in Lombardia e con impegno delle parti a costituirsi con forma giuridica di "contratto di rete" (come da punto A precedente), consorzio o società consortile entro la conclusione del progetto, a pena di una rimodulazione pari al 50% (cinquanta) del contributo concesso;

C. consorzi e società consortili – già costituiti, anche in forma cooperativa, al momento della presentazione della domanda o da costituirsi entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione sul BURL dell'elenco dei soggetti ammessi a contributo – di MPMI aventi sede legale e/o operativa in Lombardia ed a condizione che l'intervento sia realizzato in Lombardia

D. gruppi cooperativi paritetici ai sensi dell'articolo 2545-septies del Codice Civile – già costituiti al momento della presentazione della domanda o da costituirsi entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione sul BURL dell'elenco dei soggetti ammessi a contributo – di MPMI aventi sede legale e/o operativa in Lombardia ed a condizione che l'intervento sia realizzato in Lombardia.

5. TIPOLOGIE DI SPESE AMMISSIBILI

Per essere considerate ammissibili le spese devono essere:

- strettamente funzionali alla realizzazione ed attuazione dell'intervento;
- previste nel piano finanziario presentato;
- relative ad attività eseguite dai Soggetti Beneficiari o da questi affidate e terzi nel rispetto delle tipologie sotto riportate, a partire dalla data di pubblicazione del Bando sul BURL ed entro e non oltre il 30 giugno 2013;
- effettivamente sostenute e quietanzate dai Soggetti Beneficiari, anche attraverso un fondo patrimoniale comune (p.e. per il caso dei raggruppamenti costituiti con forma giuridica di "contratto di rete"), a partire dalla data di pubblicazione del Bando sul BURL ed entro e non oltre i 60 (sessanta) giorni successivi alla conclusione dell'intervento agevolato;
- identificabili, controllabili ed attestate da documenti giustificativi.

Le spese ammissibili devono essere riconducibili ad una delle seguenti tipologie:

A. attrezzature, strumentazione, macchinari, impianti, materiali e lavorazioni esterne acquistate nel periodo di realizzazione del progetto, strettamente necessarie alla realizzazione del progetto stesso e in quota proporzionale al periodo ed all'intensità di utilizzo nell'ambito del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;

B. costi per l'acquisto di software e hardware di nuova fabbricazione acquistati nel periodo di realizzazione del progetto e strettamente necessari alla realizzazione del progetto stesso;

C. costi per acquisizione di brevetti e diritti di licenza strumentali alla realizzazione del progetto e **costi per il deposito di brevetti e la registrazioni di marchi** strettamente correlati ai risultati ottenuti nella realizzazione del progetto. Non sono ammissibili i costi relativi alle tasse di mantenimento e di rinnovazione o qualsiasi altro costo da imputare a brevetti e marchi con data di deposito o di registrazione antecedente alla data di presentazione della domanda;

- D. costi per la presentazione di una fidejussione**, nell'importo massimo di spesa ammissibile pari al 2% (due) dell'ammontare garantito per ogni domanda di contributo;
- E. spese notarili e di registrazione** sostenute per la costituzione dell'ATI o del consorzio o per la formalizzazione del contratto di rete, nell'importo massimo di spesa ammissibile di Euro 2.000,00 (duemila) per ogni domanda di contributo;
- F. consulenze tecniche esterne** specifiche e strategiche ai fini della progettazione, realizzazione e rendicontazione dell'intervento e caratterizzate da un contenuto altamente specialistico.

Non sono ammissibili le consulenze ordinarie, contabili e fiscali con la sola eccezione di quelle specificamente relative ad approfondimenti di tali aspetti in relazione alle aggregazioni di imprese.

- G. costi del personale dipendente delle MPMI impegnate nel progetto** nella misura massima del 50% (cinquanta) della somma delle precedenti voci di spesa da A ad F ammesse, su base complessiva e non relativa alla singola MPMI (è dunque possibile che un'impresa contribuisca maggiormente di altre alle attività previste con proprio personale).

I costi del personale sono da intendersi comprensivi dei costi puri del lavoro e degli ulteriori oneri complessivi sostenuti dal datore di lavoro.

In caso di progetto presentato da consorzio, i costi del personale dipendente del consorzio stesso saranno riconosciuti nella misura massima del 20% (venti) della somma delle precedenti voci di spesa da A ad F ammesse. La restante quota di costi di personale dipendente - fino al raggiungimento della soglia massima del 50% (cinquanta) della somma delle precedenti voci di spesa da A ad F ammesse - dovrà essere realizzata dalle MPMI aderenti al consorzio e partecipanti al progetto.

I costi relativi (a) ai titolari delle imprese individuali, (b) ai legali rappresentanti ed ai soci delle società di persone e (c) ai legali rappresentanti ed ai componenti dell'organo di amministrazione dei consorzi e delle società di capitali, saranno riconosciuti nella misura massima del 5% (cinque) della somma delle precedenti voci di spesa da A ad F ammesse.

Non sono ammessi i costi del personale dipendente relativi ad attività di ordinaria gestione.

- H. costi per la formazione del personale dipendente impegnato nel progetto** nella misura massima del 10% (dieci) della somma delle precedenti voci di spesa da A ad F ammesse, su base complessiva e non relativa alla singola MPMI;
- I. spese generali** nella misura forfettaria massima del 10% (dieci) della somma delle precedenti voci di spesa da A ad F ammesse, per ogni singola MPMI.

5.1 REGIME DI AIUTO

Le agevolazioni saranno concesse in applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del tratto agli aiuti d'importanza minore (*de minimis*).

Il suddetto regime prevede che l'importo complessivo degli aiuti "*de minimis*" concessi a una singola impresa non debba superare Euro 200.000,00 (duecentomila) nell'arco di tre esercizi finanziari. Pertanto, i beneficiari che, nell'esercizio finanziario nel quale avviene la concessione dell'aiuto, nonché nei due esercizi finanziari precedenti, abbiano ottenuto altri aiuti a titolo "*de minimis*" sono tenuti a dichiararlo.

Il contributo finale concesso sarà assegnato a ciascuna MPMI beneficiaria del contributo regionale, in base alla quota percentuale di partecipazione alle spese di realizzazione dell'intervento e tenendo conto degli aiuti "*de minimis*" già ottenuti.

6. INTENSITÀ DEL CONTRIBUTO

L'agevolazione prevista consiste in un contributo in conto capitale, fino ad una misura massima corrispondente al 50% (cinquanta) della spesa ritenuta ammissibile, ad eccezione degli interventi presentati da Associazioni Temporanee di Imprese (ATI) che, entro la conclusione del progetto, non si consolidino con forma giuridica di "contratto di rete", consorzio o società consortile e per le quali l'agevolazione prevista consiste in un contributo in conto capitale, fino ad una misura massima corrispondente al 25% (venticinque) della spesa ritenuta ammissibile.

Saranno esclusi i progetti con spesa totale di progetto ritenuta ammissibile inferiore a Euro 75.000,00 (settantacinquemila) e spesa totale per singolo partecipante ritenuta ammissibile inferiore a Euro 20.000,00 (ventimila). Il contributo concedibile non potrà, in ogni caso, superare l'importo di Euro 300.000,00 (trecentomila) per progetto.

In nessun caso il contributo concedibile a un singolo Soggetto Beneficiario – anche se partecipante a più interventi – potrà superare l'importo di Euro 200.000,00 (duecentomila).

I contributi concessi non sono cumulabili, per le stesse spese di investimento e per i medesimi titoli di spesa, con altri regimi di aiuto nonché con altri aiuti "*de minimis*" concessi da qualsiasi Ente pubblico.

7. VALUTAZIONE DI MERITO

La valutazione di merito delle proposte progettuali ritenute formalmente ammissibili verrà condotta dal soggetto gestore incaricato dell'assistenza tecnica, con l'eventuale supporto di esperti esterni, mediante procedura di tipo valutativo a graduatoria ai sensi dell'art. 5, comma 2 del D.lgs. 123/1998 e sulla base dei seguenti criteri:

A. **qualità e innovatività dei contenuti della proposta progettuale :**

1. innovatività dei contenuti dalla proposta progettuale;
2. chiarezza e concretezza nell'identificazione degli obiettivi della proposta progettuale;
3. numero di imprese coinvolte nell'aggregazione.

B. **implementazione del programma di progetto:**

1. coerenza interna del progetto (allineamento tra attività programmate e risultati attesi) e dimostrata fattibilità tecnica del progetto stesso, attraverso una accurata descrizione dello stato attuale, delle attività programmate e della situazione post intervento;
2. completezza e consistenza delle risorse e del piano finanziario previsto per la realizzazione del progetto .

C. **impatto della proposta progettuale sulle imprese appartenenti all'aggregazione :**

1. incremento della qualità dei prodotti e/o servizi;
2. abbreviazione dei cicli di prodotto e/o di servizio;
3. riduzione dei costi connessi alla realizzazione dei prodotti e/o dei servizi o, più in generale, dei costi di gestione;
4. penetrazione di nuovi mercati geografici, settori e/o canali distributivi, incremento delle quote di mercato e/o riposizionamento in fasce di mercato a maggiore valore aggiunto;

5. ricadute positive sull'occupazione delle imprese coinvolte nel progetto, con particolare riferimento all'acquisizione di nuove competenze, nuovi addetti laureati e posti di lavoro durevoli e di qualità;
6. riduzione significativa dell'impatto ambientale garantita dall'adozione, da parte delle imprese aderenti all'aggregazione, di sistemi di certificazione e/o gestione ambientale.

D. solidità dell'aggregazione e prosecuzione delle attività del programma oltre la conclusione del progetto:

1. effettivo livello di integrazione conseguito dalle imprese partecipanti all'aggregazione;
2. solidità e prosecuzione delle attività del programma oltre la conclusione del progetto;
3. costituzione della aggregazione con forma giuridica di "contratto di rete"
4. lancio e consolidamento di marchi e brand territoriali

8. EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo sarà liquidato agli aventi diritto in due soluzioni comprendenti:

1. l'erogazione di un anticipo pari al 50% (cinquanta) del contributo concesso, a seguito di presentazione di idonee garanzie a copertura dell'anticipo richiesto;
2. l'erogazione del rimanente 50% (cinquanta) del contributo concesso, a titolo di saldo del contributo stesso, a seguito della presentazione di apposita documentazione di rendicontazione finale.

— • —

PROGRAMMA ERGON

AZIONE 2 - BANDO PER LA **PROMOZIONE E ANIMAZIONE** DELLE AGGREGAZIONI DI IMPRESE

SCHEDA CRITERI

1. OBIETTIVI, FINALITÀ

Regione Lombardia, il Ministero dello Sviluppo Economico e il Sistema delle Camere di Commercio lombarde, con il Programma ERGON, intendono dare attuazione agli obiettivi della LR 1/2007 con riferimento al tema dello sviluppo delle aggregazioni in forma stabile tra imprese come fattore di competitività del sistema economico lombardo.

Il Programma ERGON prevede per la sua attuazione diversi assi di intervento; in particolare viene individuato l'Asse 1 – AZIONI A SOSTEGNO DELLA AGGREGAZIONI FRA IMPRESE, come ambito di riferimento per azioni dedicate al consolidamento e sviluppo in forme stabili giuridicamente riconoscibili di aggregazioni esistenti e la creazione di nuove aggregazioni fra imprese.

Con questa azione si intende dare attuazione a questi indirizzi partendo dalla riconosciuta necessità di sollecitare i soggetti intermedi quali le associazioni imprenditoriali di categoria all'avvio di progetti in grado di diffondere, creare e rendere stabile, nei loro mondi di riferimento, la cultura del "fare rete" e la capacità aggregativa tra imprese, come fattore di competitività.

2. CONTENUTO DEGLI INTERVENTI

I progetti devono essere finalizzati alla definizione e realizzazione di attività e servizi che, nel contesto del complesso di azioni sviluppate nell'ambito del Programma ERGON, siano mirati a sostenere il sistema delle micro, piccole e medie imprese lombarde ed a favorire, in particolare, quei processi che, per il tramite dell'aggregazione delle imprese in rete, possono aumentarne la competitività sul mercato.

Gli interventi ammissibili hanno l'obiettivo di far crescere e consolidare nelle MPMI – con particolare riferimento a quelle partecipanti per la creazione di aggregazioni di imprese nell'ambito del Programma ERGON – la cultura e la propensione a lavorare in rete attraverso (a) il sostegno e l'incentivazione all'emersione di diverse e nuove forme di fare rete/aggregazione/piattaforme tra imprese lombarde, per promuovere lo sviluppo del tessuto produttivo regionale tramite lo sviluppo di relazioni di business ed accordi e (b) il sostegno ai processi di aggregazione tra le imprese, migliorando la capacità dei soggetti associativi e istituzionali di sviluppare iniziative e azioni a supporto delle aggregazioni, attraverso, indicativamente, ma non limitatamente:

- azioni finalizzate a sostenere attività di incontro e collaborazione tra imprese (incontri/appuntamenti di business tra imprese volti a sviluppare relazioni o alleanze di medio-lungo termine tra imprese lombarde e/o nazionali e/o estere) mirate al miglioramento della propria posizione competitiva (allargamento del mercato, miglioramento logistico-organizzativo, sviluppo nei processi e nei prodotti, etc.);

- iniziative tese a favorire lo sviluppo di sistemi "a rete", intensificando la collaborazione e lo scambio di conoscenze e di competenze tra imprese lombarde ed imprese nazionali ed estere (p.e. azioni di diffusione di best practice e di casi di successo di aggregazioni tra imprese, anche finalizzate a individuare nuovi percorsi e modalità per sostenere l'aggregazione tra imprese);
- momenti di approfondimento/consolidamento nella definizione di strategie e azioni per la promozione delle reti e dei network di imprese e/o per l'attrazione di investimenti sul territorio;
- azioni di diffusione della conoscenza delle metodologie, delle tecniche e degli strumenti a supporto dell'aggregazione e della collaborazione tra imprese (p.e. i "contratti di rete", la gestione della proprietà industriale in rete, il product life cycle management di filiera, etc.);
- azioni di creazione e/o diffusione di marchi territoriali.

Le azioni dovranno inoltre favorire l'emersione delle specifiche competenze e vocazioni del territorio di riferimento.

I progetti conseguiranno ulteriori finanziamenti in una logica di success fee qualora siano in grado nel corso del loro svolgimento di supportare aggregazioni dichiarate ammissibili all'interno della azione 1 del programma ERGON

3. AMBITI TEMATICI E DURATA PROGETTI

I progetti potranno riguardare ogni ambito tematico

Il termine massimo per la realizzazione dell'intervento viene fissato al 30 giugno 2013.

4. CHI PUÒ PRESENTARE I PROGETTI

Possono presentare i progetti e conseguentemente essere Soggetti Beneficiari del contributo regionale le **associazioni imprenditoriali**, rappresentative dei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione e del terziario, promotrici o aderenti al "Patto per lo Sviluppo dell'economia, del lavoro, della qualità e della coesione sociale in Lombardia" e le relative articolazioni territoriali in Lombardia, in partenariato con uno dei seguenti soggetti:

- le **università** e i relativi **dipartimenti**,
- gli **uffici per il trasferimento delle conoscenze tra università e imprese (TTO)**
- i **centri di ricerca** costituiti ed operanti nell'ambito del sistema universitario lombardo.

Possono inoltre partecipare al partenariato i seguenti soggetti:

1. le **associazioni di imprese**, di livello almeno regionale, rappresentative di specifiche tematiche tecnologiche e/o produttive all'interno dei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione e del terziario;

Serie Ordinaria n. 29 - Lunedì 18 luglio 2011

2. le **società di servizi** di proprietà e/o controllate e/o partecipate dai soggetti di cui al precedente punto 1;
3. i **centri di ricerca e studio di politica industriale**;
4. i **parchi scientifici e tecnologici**;

secondo le seguenti modalità:

- A. **Associazioni Temporanee di Scopo (ATS)** – già costituite al momento della presentazione della domanda o da costituirsi entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione sul BURL dell'elenco dei soggetti ammessi a contributo – con mandato speciale con rappresentanza conferito al capogruppo contenente espressamente le prescrizioni di cui all'art. 11 del D.lgs. 157/1995;
- B. **partenariati regolati mediante specifici accordi contrattualmente vincolanti** – già sottoscritti al momento della presentazione della domanda o da sottoscrivere entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione sul BURL dell'elenco dei soggetti ammessi a contributo – che disciplinino oneri e responsabilità dei partner in relazione alla realizzazione dell'intervento (p.e. individuazione del capofila, attività e ruoli dei soggetti partecipanti al partenariato, impegni economici assunti da ciascuno, etc.).

L'associazione imprenditoriale assume sia in un caso che nell'altro il ruolo di mandatario/capofila.

Nessun soggetto può partecipare a più di 1 (uno) progetto.

Nel caso in cui si verifichino, nel corso della realizzazione dell'intervento, eventi inerenti un soggetto partecipante che incidano sulla realizzazione delle attività progettuali di sua competenza, gli altri provvederanno, per il tramite del coordinatore del progetto, a comunicare:

- la sostituzione con un soggetto in possesso dei requisiti di ammissibilità sotto richiamati, o
- il prosieguo delle attività, a condizione che venga garantito in ogni caso il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.

Il soggetto responsabile del procedimento amministrativo, eventualmente con il supporto del soggetto gestore incaricato dell'assistenza tecnica, autorizzerà la sostituzione o il prosieguo delle attività a seguito della valutazione delle vicende sottoposte e della conseguente eventualità di procedere alla rideterminazione dell'entità del contributo.

5. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

L'associazione/partenariato deve includere almeno un soggetto rispondente alla definizione di cui al precedente 5. 1 (associazioni imprenditoriali) e almeno un soggetto rispondente alla definizione di cui al precedente 5. 2 (università, dipartimenti, TTO e centri di ricerca).

Tutti i Soggetti Beneficiari devono possedere i seguenti requisiti:

- avere sede legale e/o operativa in Regione Lombardia;
- avere almeno 1 (uno) anno di operatività alla data di pubblicazione sul BURL del Bando;
- non sussistenza di alcuna delle cause di esclusione a contrattare con la Pubblica Amministrazione e/o con soggetti pubblici, ai sensi della vigente normativa.

Nel complesso dei soggetti partecipanti all'associazione/partenariato devono inoltre risultare già realizzate – direttamente o per il tramite di associazioni e/o società di servizi di proprietà e/o controllate e/o partecipate – almeno 3 (tre) azioni in ambiti di attività dedicati ai processi aggregativi tra imprese.

Qualora nell'associazione/partenariato partecipante al progetto siano presenti soggetti non ammissibili, ossia soggetti che – ferma restando la non sussistenza di alcuna delle cause di esclusione a contrattare con la Pubblica Amministrazione e/o con soggetti pubblici, ai sensi della vigente normativa – non possiedono o rispettano uno o più dei requisiti e delle condizioni previste per la concessione ed erogazione del contributo, detti soggetti non potranno essere in alcun modo beneficiari di contributi regionali, pertanto le spese che dovessero eventualmente sostenere non saranno ritenute ammissibili al contributo, ma saranno comunque considerate parte del piano di investimento proposto e tenute in considerazione in sede di valutazione del progetto.

I requisiti di ammissibilità devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda e mantenuti e rispettati per tutta la durata del progetto e almeno fino all'avvenuta liquidazione del contributo concesso e ritenuto ammissibile a seguito della fase di rendicontazione delle spese sostenute.

In tutti i casi, la mancanza o il mancato rispetto di uno o più dei citati requisiti, condizioni e prescrizioni comporta l'esclusione totale o parziale del progetto (o la decadenza totale o parziale del contributo qualora l'irregolarità intervenga dopo la concessione del contributo stesso).

Per la concessione ed erogazione dei contributi previsti dovrà essere altresì rispettata la normativa vigente in materia di ordinamento contabile.

6. TIPOLOGIE DI SPESE AMMISSIBILI

Per essere considerate ammissibili ai fini del contributo concedibile, le spese devono essere:

- strettamente funzionali alla realizzazione ed attuazione dell'intervento;
- previste nel piano finanziario presentato;
- relative ad attività eseguite dai Soggetti Beneficiari o da questi affidate e terzi nel rispetto delle tipologie sotto riportate, a partire dalla data di pubblicazione del Bando sul BURL ed entro e non oltre il 30 giugno 2013;
- effettivamente sostenute e quietanzate dai Soggetti Beneficiari, a partire dalla data di pubblicazione del Bando sul BURL ed entro e non oltre i 60 (sessanta) giorni successivi alla conclusione dell'intervento agevolato;
- identificabili, controllabili ed attestate da documenti giustificativi.

Serie Ordinaria n. 29 - Lunedì 18 luglio 2011

Le spese ammissibili, che dovranno riferirsi agli interventi definiti nel progetto ed essere coerenti e rivolte al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi indicati devono essere riconducibili ad una delle seguenti tipologie:

- A. attrezzature, strumentazione e materiali** acquistate nel periodo di realizzazione del progetto, strettamente necessarie alla realizzazione del progetto stesso e in quota proporzionale al periodo ed all'intensità di utilizzo nell'ambito del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
- B. costi per l'acquisto di software e hardware di nuova fabbricazione** acquistati nel periodo di realizzazione del progetto e strettamente necessari alla realizzazione del progetto stesso;
- C. costi per promozione e pubblicità** che derivino direttamente dalle esigenze di realizzazione del progetto (p.e. diffusione di informazioni, realizzazione di brochure e/o pubblicazioni, promozione tramite canali online, etc.);
- D. costi di locazione di spazi** che derivino direttamente dalle esigenze di realizzazione del progetto;
- E. costi per forniture di servizi** specifici per la realizzazione dell'intervento e caratterizzati da un contenuto altamente specialistico (p.e. traduzioni, interpretariato, etc.);
- F. spese di trasporto e soggiorno** riferibili al personale dipendente dei soggetti impegnati nel progetto e derivanti direttamente dalle esigenze di realizzazione del progetto stesso;
- G. costi per la presentazione di una fidejussione**, a sostegno della richiesta di anticipo del contributo concesso, nell'importo massimo di spesa ammissibile pari al 2% (due) dell'ammontare garantito per ogni domanda di contributo;
- H. spese notarili e di registrazione** sostenute per la costituzione dell'ATS, nell'importo massimo di spesa ammissibile di Euro 2.000,00 (duemila) per ogni domanda di contributo;
- I. consulenze tecniche esterne** specifiche e strategiche ai fini della progettazione, realizzazione e rendicontazione dell'intervento e caratterizzate da un contenuto altamente specialistico.

Non sono ammissibili le consulenze ordinarie, contabili e fiscali con la sola eccezione di quelle specificamente relative ad approfondimenti di tali aspetti in relazione alle aggregazioni di imprese.

- J. costi del personale dipendente dei soggetti impegnati nel progetto** nella misura massima del 20% (venti) della somma delle precedenti voci di spesa da A ad I ammesse, su base complessiva e non relativa al singolo partecipante (è dunque possibile che un partecipante contribuisca maggiormente di altri alle attività previste con proprio personale).

I costi del personale sono da intendersi comprensivi dei costi puri del lavoro e degli ulteriori oneri complessivi sostenuti dal datore di lavoro. Deve trattarsi esclusivamente di personale dipendente (iscritto nel libro matricola e retribuito con regolare busta paga) dei soggetti partecipanti al progetto, incluso il personale a tempo determinato e part-time. Sono inoltre ammessi a finanziamento i costi relativi a contratti di collaborazione a progetto.

Non sono ammessi i costi del personale dipendente relativi ad attività di ordinaria gestione.

- K. costi per la formazione del personale dipendente impegnato nel progetto** nella misura massima del 10% (dieci) della somma delle precedenti voci di spesa da A ad I ammesse, su base complessiva e non relativa al singolo partecipante (è dunque possibile che un partecipante debba investire in formazione maggiormente di altri);
- L. spese generali** nella misura forfettaria massima del 10% (dieci) della somma delle precedenti voci di spesa da A ad I ammesse, per ogni singolo partecipante.

I costi indicati nell'intervento ed ammissibili al contributo si intendono al netto di IVA bolli, spese bancarie, interessi e ogni altra imposta e/o onere accessorio. Sono in ogni caso escluse le spese amministrative e di gestione.

7 REGIME DI AIUTO

Le agevolazioni previste saranno concesse in applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del tratto agli aiuti d'importanza minore (*de minimis*).

Si segnala che il suddetto regime prevede che l'importo complessivo degli aiuti "*de minimis*" concessi a un singolo soggetto non debba superare Euro 200.000,00 (duecentomila) nell'arco di tre esercizi finanziari. Pertanto, i beneficiari che, nell'esercizio finanziario nel quale avviene la concessione dell'aiuto, nonché nei due esercizi finanziari precedenti, abbiano ottenuto altri aiuti a titolo "*de minimis*" sono tenuti a dichiararlo.

Il contributo finale concesso sarà assegnato a ciascun beneficiario del contributo regionale, in base alla quota percentuale di partecipazione alle spese di realizzazione dell'intervento e tenendo conto degli aiuti "*de minimis*" già ottenuti.

8. INTENSITÀ DEL CONTRIBUTO

L'agevolazione prevista consiste in un contributo in conto capitale, fino ad una misura massima corrispondente al 50% (cinquanta) della spesa ritenuta ammissibile.

Saranno esclusi i progetti con spesa totale ritenuta ammissibile inferiore a Euro 50.000,00 (cinquantamila) ed il contributo concedibile non potrà, in ogni caso, superare l'importo di Euro 150.000,00 (centocinquantamila) per progetto.

I contributi concessi non sono cumulabili, per le stesse spese di investimento e per i medesimi titoli di spesa, con altri regimi di aiuto nonché con altri aiuti "*de minimis*" concessi da qualsiasi Ente pubblico.

9. VALUTAZIONE DI MERITO

La valutazione di merito delle proposte progettuali ritenute formalmente ammissibili verrà condotta dal soggetto gestore incaricato dell'assistenza tecnica, con l'eventuale supporto di esperti esterni, mediante procedura di tipo valutativo a graduatoria ai sensi dell'art. 5, comma 2 del D.lgs. 123/1998 e sulla base dei seguenti criteri:

A. qualità e innovatività dei contenuti della proposta progettuale:

1. qualità e innovatività dei contenuti delle attività e dei servizi previsti dalla proposta progettuale;
2. chiarezza e concretezza nell'identificazione degli obiettivi della proposta progettuale;
3. rilevanza dei contenuti della proposta progettuale rispetto agli obiettivi del bando;
4. prosecuzione delle attività del programma oltre la conclusione del progetto.

B. implementazione del programma di progetto:

1. coerenza interna del progetto (allineamento tra attività programmate e risultati attesi);
2. completezza e consistenza delle risorse (umane, organizzative e strumentali) e del piano finanziario previsto per la realizzazione del progetto;
3. adeguatezza del piano di comunicazione/diffusione delle attività e dei servizi previsti dalla proposta progettuale.

C. impatto della proposta progettuale:

1. dimensione dell'iniziativa (numero di settori e imprese raggiungibili dalle attività e dai servizi previsti dall'iniziativa proposta e ampiezza territoriale dell'aggregazione proponente);
2. ricadute positive – garantite dalle attività e dai servizi previsti dall'iniziativa proposta – sulle imprese in termini di consolidamento e sviluppo delle aggregazioni esistenti, nonché di creazione e sviluppo di nuove aggregazioni di imprese;
3. ricadute positive – garantite dalle attività e dai servizi previsti dall'iniziativa proposta – sulle imprese in termini di miglioramento della loro competitività (p.e. capacità di innovare, incremento occupazionale, penetrazione di nuovi mercati geografici, settori e/o canali distributivi, incremento delle quote di mercato e/o riposizionamento in fasce di mercato a maggiore valore aggiunto, diffusione di sistemi di gestione della qualità e ambientale a livello di aggregazioni di imprese, etc.).

Per essere ammissibili al contributo i progetti dovranno conseguire un punteggio complessivo pari ad almeno 60 (sessanta) punti.

10. EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo sarà liquidato agli aventi diritto in due soluzioni comprendenti:

1. l'erogazione di un anticipo pari al 40% (quaranta) del contributo concesso, a seguito di una espressa richiesta del beneficiario e con contestuale presentazione di idonee garanzie, a copertura dell'anticipo richiesto;

2. l'erogazione del rimanente 60% (sessanta) del contributo concesso, a titolo di saldo del contributo stesso, a seguito della presentazione di apposita documentazione di rendicontazione finale ed alle seguenti condizioni:
 - se l'associazione/partenariato dimostrerà di aver prestato assistenza e/o servizi ad almeno un'aggregazione che sarà ritenuta ammessa e finanziabile a valle del bando per la creazione di aggregazioni di imprese nell'ambito del Programma ERGON, avrà diritto al 50% (cinquanta) del saldo dovuto;
 - se l'associazione/partenariato dimostrerà di aver prestato assistenza e/o servizi a due o più aggregazioni che saranno ritenute ammesse e finanziabili a valle del bando per la creazione di aggregazioni di imprese nell'ambito del Programma ERGON, avrà diritto al 100% (cento) del saldo dovuto.

Serie Ordinaria n. 29 - Lunedì 18 luglio 2011

D.g.r. 13 luglio 2011 - n. IX/1990
Programma regionale DRIADE d.m. MISE 28 dicembre 2007 -
Attuazione d.g.r. VIII/7419 del 13 giugno 2008

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della IX Legislatura approvato con d.c.r. n. IX/56 del 28 Settembre 2010 che individua, nell'ambito dell'area economica, l'attuazione di programmi di supporto alle aggregazioni di imprese verso la realizzazione di sistemi a rete, sostenendo le diverse forme di collaborazione con modalità e strumenti riconosciuti;

Richiamata la d.g.r. n. IX/465 del 5 agosto 2010 «Presa d'Atto della comunicazione del Presidente Roberto Formigoni avente ad oggetto: Attuazione PRS - Presentazione Programmi Operativi» ed in particolare il Programma Operativo 1 «Sostegno dell'imprenditorialità, PMI e reti» - obiettivo specifico 1.1 - «Sostegno allo sviluppo del sistema produttivo» e obiettivo operativo 1.1.7 «Supportare le aggregazioni di imprese: distretti produttivi, reti, filiere e partenariati»;

Visto il decreto 28 dicembre 2007 «Progetti a favore dei distretti industriali» del Ministero dello Sviluppo Economico, con cui sono stati, tra l'altro, individuati obiettivi, caratteristiche e termini di presentazione dei progetti regionali, nonché la ripartizione delle risorse finanziarie che assegna alla Regione Lombardia un importo di € 7.395.600,00, a fronte della disponibilità di un analogo ammontare di risorse regionali da destinarsi al progetto;

Vista la d.g.r. n. 7419 del 13 giugno 2008 di adozione del Programma DRIADE «Distretti Regionali per l'Innovazione, l'Attrattività e il Dinamismo dell'Economia Locale» che, in attuazione della l.r. n. 1/2007, realizza una serie di azioni su base triennale per un ammontare complessivo di risorse pubbliche pari a € 14.791.200,00 di cui, € 7.395.600,00 da parte di Regione Lombardia, € 7.395.600,00 provenienti dal Ministero dello Sviluppo Economico;

Dato atto che, con lettera prot. n. P1.2008.0004872 del 4 dicembre 2008, in esecuzione della convenzione allora vigente, la Direzione Generale Artigianato e Servizi ha affidato a CESTEC s.p.a. l'incarico di realizzare alcune delle azioni previste dal Programma DRIADE, tra le quali parte delle azioni di sistema previste nell'ambito dell'Asse 2 e le attività di assistenza tecnica previste nell'ambito dell'Asse 3;

Considerato che il programma DRIADE prevede:

- l'Asse 1 «Azioni sperimentali a supporto di sistemi produttivi, cluster e filiere d'imprese» che comprende l'Azione 1.1 DAFNE, avente come obiettivo l'emersione di sistemi produttivi localizzati (modello distrettuale) o diffusi (modello meta-distrettuale) allo stato latente e, quindi non istituzionalmente riconosciuti da Regione Lombardia, e l'Azione 1.2 ARTEMIDE avente come obiettivo la strutturazione, il rafforzamento e la crescita di reti artigiane e/o di micro-imprese eccellenti all'interno delle tematiche settoriali dei distretti specialistici e dei meta distretti lombardi;

- l'Asse 2 «Azioni di Sistema» che comprende la linea di intervento 2, riguardante «azioni orizzontali finalizzate alla crescita e alla stabilizzazione delle reti e delle aggregazioni» quali la messa a disposizione di risorse qualificate che supportino e accompagnino i progetti finanziati e le aggregazioni individuate (strutturazione della governance nelle aggregazioni, azioni di networking, di supporto alle competenze professionali e di sviluppo e rafforzamento delle aggregazioni, etc.);

Visto il d.d. n. 15585 del 24 dicembre 2008 di approvazione dei bandi idee, previsti dalla citata d.g.r. 7419 e riguardanti la «fase A raccolta delle candidature» relative a sistemi produttivi (Azione 1.1 DAFNE) e reti di eccellenza (Azione 1.2 ARTEMIDE);

Visto il d.d. n. 7942 del 30 luglio 2009 di approvazione delle graduatorie riguardanti le «fasi B pre-selezione delle candidature» relative ai sistemi produttivi (Azione 1.1 DAFNE) e alle reti di eccellenza (Azione 1.2 ARTEMIDE), con il quale sono stati selezionati 7 sistemi produttivi e 12 reti di eccellenza;

Visto il «Bando imprese DAFNE per progetti aggregati all'interno dei sistemi produttivi selezionati e finalizzati a realizzare interventi negli ambiti di cui all'art. 1 del decreto 28 dicembre 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico» approvato con il decreto n. 14344 del 22 dicembre 2009 e modificato con il D.d. n. 1837 del 01 marzo 2011;

Visto il d.d. n. 6319 del 24 giugno 2010 di approvazione della graduatoria dei progetti pervenuti a valere sul suddetto bando e di assegnazione dei relativi contributi, con il quale sono stati ammessi a finanziamento 25 progetti;

Visto il «Bando imprese ARTEMIDE per progetti aggregati destinati alle imprese aderenti alle reti di eccellenza selezionate e finalizzati a realizzare interventi negli ambiti di cui all'art. 1 del

decreto 28 dicembre 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico», approvato con il d.d.u.o. n. 10429 del 14 ottobre 2009 e modificato dal d.d. n. 1836 del 01 marzo 2011;

Visto il d.d. n. 3870 19 aprile 2010 di approvazione della graduatoria dei progetti pervenuti a valere sul suddetto bando e di assegnazione dei relativi contributi, con il quale sono stati ammessi a finanziamento 7 progetti;

Considerato che si sono verificate in relazione all'attuazione del programma DRIADE delle economie di risorse per un importo complessivo di € 2.180.000,00;

Considerato:

- che Regione Lombardia in sede di applicazione dei principi dello Small Business Act (SBA) riconosce il ruolo centrale delle PMI nell'economia europea e intende attivare un quadro di interventi per le imprese molto articolato;

- che Regione Lombardia con il Programma DRIADE intende avviare specifiche azioni che tesse all'applicazione in particolare dei seguenti principi dello Small Business Act (SBA):

7°. aiutare le PMI a beneficiare delle opportunità offerte dal mercato unico;

8°. promuovere l'aggiornamento delle competenze nelle PMI e ogni forma di innovazione;

9°. permettere alle PMI di trasformare le sfide ambientali in opportunità;

10°. incoraggiare e sostenere le PMI perché beneficino della crescita dei mercati;

Considerato che Regione Lombardia intende incentivare un percorso di rafforzamento dei Cluster verso forme più stringenti di aggregazione attraverso azioni di posizionamento internazionale dei sistemi produttivi individuati all'interno del programma DRIADE - azione DAFNE;

Vista la nota prot. n. R1.2011.0009977 del 9 maggio 2011 con la quale la DG Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione ha comunicato al MISE l'intenzione da parte di Regione Lombardia di attivare nell'ambito dell'Asse 2 «Azioni di sistema» - linea di intervento 2, riguardante «azioni orizzontali finalizzate alla crescita e alla stabilizzazione delle reti e delle aggregazioni», al fine di impiegare le economie indicate al punto precedente, un'azione conclusiva, attraverso CESTEC SpA, volta a fornire supporto alle imprese, facenti parte dei sistemi produttivi già selezionate attraverso l'azione DAFNE (bando imprese), che hanno la necessità di realizzare percorsi personalizzati di internazionalizzazione volti a guadagnare quote di mercato ed una presenza qualificata sui mercati internazionali, secondo il seguente iter:

1. costituzione di un fondo presso CESTEC s.p.a., incaricata in qualità di Ente Gestore di procedere attraverso una manifestazione d'interesse alla selezione dei progetti presentati dalle aggregazioni fra le imprese appartenenti ai sistemi produttivi individuati attraverso l'azione DAFNE del programma;

2. selezione dei progetti che dovranno rispondere all'obiettivo di consolidare i cluster in network stabili su ulteriori obiettivi dedicati a percorsi di internazionalizzazione volti ad ottenere una più efficace e strutturata presenza delle proprie imprese all'estero e che riguarderanno a titolo esemplificativo i seguenti possibili ambiti - obiettivo:

• promozione presso operatori stranieri con organizzazione di eventi in Lombardia;

• promozione strutturata di imprese lombarde con organizzazione di eventi all'estero;

• strutturazione di servizi che consolidino la presenza delle imprese sui mercati esteri;

• valorizzazione delle opportunità di interscambio stabile tra imprese lombarde e quelle dei Paesi esteri;

• creazione di partnership tecnologiche nei Paesi/aree di riferimento;

• valorizzazione della componente innovativa di produzioni delle imprese coinvolte grazie al coinvolgimento di università, centri di ricerca e EPR;

3. attuazione dei progetti e trasmissione delle relative rendicontazioni a CESTEC SpA che invierà al termine della verifica delle stesse una relazione tecnica/finanziaria finale sui risultati dell'iniziativa;

Vista la nota prot. n. R1.2011.0011125 del 30 maggio 2011 con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico ha approvato la richiesta di cui alla citata nota di rimodulazione delle risorse e di riprogrammazione dell'azione riguardante il tema dell'internazionalizzazione;

Ritenuto pertanto:

1. di attivare, nell'ambito dell'Asse 2 «Azioni di Sistema» del programma DRIADE, un'azione dedicata alla «Promozione internazionale dei sistemi produttivi DAFNE» e di approvarne i criteri di attuazione, specificati nell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

2. di istituire una dotazione finanziaria, finalizzata a finanziare i progetti di internazionalizzazione presentati, nell'ambito dell'azione di cui al precedente punto 1, dai sistemi produttivi individuati con l'azione 1.1 DAFNE del programma DRIADE;

3. di individuare in euro € 2.180.000,00 la dotazione finanziaria, dando atto che tale cifra trova copertura sul bilancio dell'anno 2011 a valere sulle seguenti UPB con edì seguito specificato e che presentano la necessaria disponibilità:

- per € 1.090.000,00 sull'U.P.B. 1.1.0.3.381.6906;
- per € 1.090.000,00 sull'U.P.B. 1.2.0.3.377.7328;

Vista la Convenzione Quadro sottoscritta in data 25 febbraio 2011 e inserita nella Raccolta Convenzioni e Contratti in data 7 marzo 2011 al n. 14993/RCC che disciplina le condizioni generali per l'assistenza ed il supporto alle politiche regionali di sostegno e sviluppo della competitività delle imprese lombarde da parte di CESTEC SpA in qualità di soggetto promotore, coordinatore, consulente qualificato ed attuatore degli interventi programmati dalla Regione a favore dell'innovazione e del trasferimento tecnologico e in particolare l'art. 4 che individua gli ambiti di azione da parte di CESTEC tra cui anche quello dell'internazionalizzazione del sistema produttivo lombardo;

Ritenuto quindi di identificare CESTEC s.p.a. quale gestore della dotazione finanziaria di cui sopra, demandando ogni atto conseguente secondo i criteri individuati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e secondo le modalità che saranno definite con apposita lettera d'incarico ai sensi dell'art. 7 della Convenzione Quadro;

Considerato inoltre che nella gestione della dotazione finanziaria in argomento CESTEC SpA dovrà attenersi alle norme stabilite dall'art. 6 «Gestione Fondi» della Convenzione Quadro sottoscritta in data 25 febbraio 2011 e inserita nella Raccolta Convenzioni e Contratti in data 7 marzo 2011 al n. 14993/RCC;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare, per quanto in premessa, nell'ambito del Programma Regionale DRIADE - Asse 2, i criteri di attuazione dell'azione dedicata alla «Promozione internazionale dei sistemi produttivi DAFNE», specificati nell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

2. di istituire una dotazione finanziaria pari ad € 2.180.000,00, finalizzata a finanziare i progetti di internazionalizzazione presentati, nell'ambito dell'azione di cui al precedente punto 1, dai sistemi produttivi individuati con l'azione 1.1 DAFNE del programma DRIADE;

3. di stabilire che la dotazione finanziaria sopradetta trova copertura finanziaria sul bilancio regionale 2011 come di seguito specificato:

- per € 1.090.000,00 sull'U.P.B. 1.1.0.3.381.6906;
- per € 1.090.000,00 sull'U.P.B. 1.2.0.3.377.7328;

che presentano la necessaria capienza e disponibilità;

4. di identificare CESTEC SpA quale gestore della dotazione finanziaria di cui sopra, demandando ogni atto conseguente secondo i criteri individuati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e secondo le modalità che saranno definite con apposita lettera d'incarico ai sensi dell'art. 7 della Convenzione Quadro;

5. di demandare al dirigente competente l'esecuzione degli adempimenti conseguenti all'adozione della presente deliberazione;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale e sul sito della Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

— • —

SCHEDA INTERVENTO**BANDO PER LA PROMOZIONE INTERNAZIONALE DEI SISTEMI PRODUTTIVI DAFNE****Obiettivi e Finalità**

Il presente bando è finalizzato a supportare il posizionamento internazionale dei sette sistemi produttivi DAFNE approvati con DDUO n. 7942 del 30 luglio 2009, ovvero:

NOME COMITATO PROMOTORE	DENOMINAZIONE CAPOFILA
Network Aerospaziale lombardo	Unione degli Industriali di Varese
Filiera della nautica lombarda	Micromega Network – Moda e Industria S.c.r.l.
POLI AUTO – Polo industriale lombardo automotive	Politecnico di Milano Dipartimento di Meccanica
Filiera della termoelettromeccanica e forniture per l'energia	Euroimpresa Legnano S.c.r.l.
Sistemi per un abitare sicuro, accessibile e sostenibile	Comonext s.c.p.a.
Filiera cosmetica lombarda	UNIPRO Associazione Italiana Imprese Cosmetiche
Filiera integrata Armi sportive	Provincia di Brescia

L'obiettivo è sostenere la competitività dei relativi tessuti economici promossi all'estero a livello aggregato.

Interventi ammissibili⁽¹⁾

Gli interventi che si intendono realizzare potranno comporsi di diverse azioni funzionali al posizionamento internazionale dei sistemi produttivi, tra le quali a titolo esemplificativo:

- Studio e analisi delle potenzialità dei sistemi produttivi in specifici mercati esteri, anche con riferimento alle normative vigenti nei singoli mercati target rispetto alla penetrazione di nuovi prodotti/servizi
- Definizione e implementazione di nuove strategie di export dedicate ai sistemi produttivi
- Definizione e realizzazione di strumenti atti a promuovere i sistemi produttivi all'estero, anche attraverso strumenti informatici quali la «Fiera Virtuale» o altri strumenti/portali di comunicazione
- Elaborazione di una strategia e di un programma operativo per un posizionamento dei sistemi produttivi all'estero, anche attraverso studi di benchmark internazionale
- Azioni volte a favorire la creazioni di partnership tecnologiche nelle aree estere target e/o collaborazioni università/imprese/centri di ricerca, etc.
- Azioni funzionali al posizionamento europeo dei sistemi produttivi e all'ottenimento di finanziamenti in risposta a bandi e gare europee ed internazionali
- Azioni atte a stabilire e rafforzare partnership strategiche internazionali anche creando collaborazioni tra sistemi produttivi
- Azioni di outgoing – realizzazione di missioni operative all'estero per alleanze, twinning internazionali, partecipazione a saloni e fiere in forma collettiva, incontri, eventi, etc.
- Azioni di incoming – realizzazione di incontri e/o momenti di visibilità in Regione Lombardia per attrarre interlocutori, etc.

Dotazione finanziaria

Le risorse complessivamente stanziare, comprensive dell'assistenza tecnica, ammontano a € 2.180.000,00.

Soggetti coinvoltiSoggetti promotore:

Soggetti individuati da Regione Lombardia con d.d.u.o. n. 7942 del 30 luglio 2009 quali referenti dei «sistemi produttivi». Ruolo nel progetto: «garante» della validità dell'iniziativa.

Soggetti attuatori:

Soggetti promotore o soggetti delegati dal soggetto promotore ed in possesso di un minimo di garanzie sul tema internazionalizzazione. Il soggetto attuatore è unico interlocutore di Regione Lombardia e «gestore» della parte finanziaria.

Soggetti beneficiari:

Singoli soggetti (imprese, associazioni, etc.) che partecipano all'iniziativa all'interno del sistema produttivo e che sono i beneficiari del contributo.

Spese ammissibili

- A. spese generali
- B. costi di comunicazione
- C. costi di locazione di spazi che derivino direttamente dalle esigenze di realizzazione del progetto
- D. costi per forniture di servizi specifici per la realizzazione dell'intervento e caratterizzati da un contenuto altamente specialistico (p.e. traduzioni, interpretariato, etc.)
- E. spese di trasporto e soggiorno riferibili al personale incaricato nel progetto e derivanti direttamente dalle esigenze di realizzazione del progetto stesso
- F. costi per la presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa
- G. consulenze tecniche esterne specifiche e strategiche ai fini della progettazione e realizzazione dell'intervento e caratterizzate da un contenuto altamente specialistico

Caratteristiche dell'intervento finanziario

Gli interventi finanziari saranno concessi nella forma tecnica di contributo a fondo perduto pari ad almeno il 50% delle spese ammissibili. Sarà finanziato un progetto per sistema produttivo della durata massima di 12 mesi e del valore max. di € 500.000,00.

(1) Non saranno concessi aiuti ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri dell'Unione europea, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di partecipazione al presente Bando dovranno essere presentate in forma cartacea.

Procedure d'istruttoria/valutazione

I progetti saranno valutati sulla base di criteri di:

- A. qualità e innovatività dei contenuti della proposta progettuale con riferimento agli obiettivi del bando
- B. coerenza e completezza del progetto e delle relative risorse
- C. impatto e sostenibilità della proposta progettuale

Indicazioni di maggior dettaglio si rinviano al successivo provvedimento di approvazione del bando.

Serie Ordinaria n. 29 - Lunedì 18 luglio 2011

D.g.r. 13 luglio 2011 - n. IX/1991

Ampliamento dell'accreditamento della residenza sanitario assistenziale per anziani (R.S.A.) «Pascoli» con sede in Montorfano (CO)

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni;

- il d.p.r. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

- i dd.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni Socio-Sanitarie» e 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;

- la l.r. 2 aprile 2007, n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e Socio-Sanitarie. Collegato»;

- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della Rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e Socio-Sanitario»;

- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33: «Testo Unico delle Leggi Regionali in materia di Sanità»;

- la d.c.r. 17 novembre 2010, n. 88 di approvazione del «Piano Socio-Sanitario Regionale 2010 - 2014»;

Richiamate le dd.g.r.:

- 14 dicembre 2001, n. 7435 «Attuazione dell'art. 12, commi 3 e 4 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31: requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani (R.S.A.)»;

- 7 aprile 2003, n. 12618 «Definizione degli standard di personale per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani (R.S.A.) e prima revisione del sistema di remunerazione regionale (in attuazione della d.g.r. 14 dicembre 2001, n. 7435)»;

- 16 dicembre 2004, n. 19878 «Individuazione di percorsi di semplificazione in ordine ai processi di autorizzazione per le unità d'offerta Socio-Sanitarie»;

- 7 febbraio 2005, n. 20465 «Ulteriori determinazioni procedurali in ordine ai percorsi di semplificazione per le unità d'offerta Socio-Sanitarie»;

- 26 novembre 2008, n. 8496 «Disposizioni in materia di esercizio, accreditamento, contratto e linee di indirizzo per la vigilanza ed il controllo delle unità d'offerta Socio-Sanitarie»;

- 16 dicembre 2009, n. 10804 «Determinazioni in ordine alla Gestione del Servizio Sanitario Regionale per l'esercizio 2010»;

- 27 gennaio 2010 n. 11080 «Programmazione degli accreditamenti dei posti letto nelle residenze sanitarie assistenziali per anziani - anno 2010»;

- 5 agosto 2010 n. 399 «Disposizioni in merito alla remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale delle prestazioni erogate nelle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani, Residenze Sanitarie Assistenziali per Disabili (RSD) nei Centri Diurni Integrati per anziani (CDI) nei Centri Diurni per Disabili (CDD) nelle Comunità Socio Sanitarie per Disabili (CSS) e negli Hospice»;

- 1° dicembre 2010 n. 937 «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio-Sanitario Regionale per l'esercizio 2011»;

- il d.d.g. Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale n. 13333 del 20 dicembre 2010 «Prima determinazione dei budget aziendali ASSI delle Aziende Sanitarie Locali per l'anno 2011 e indicazioni per la redazione dei Bilanci preventivi 2011 - Gestioni ASSI e Sociale»;

Richiamati in particolare gli allegati 13 e 16 della succitata d.g.r. n. 937/2010, i quali stabiliscono che, a decorrere dal 1° gennaio 2011:

- possono essere accreditate solo le unità d'offerta in possesso dei requisiti previsti per l'intera struttura/edificio;

- l'accreditamento non dà diritto alla stipula del contratto;

- il finanziamento a carico del FSR è riconosciuto solo a seguito della sottoscrizione del contratto con l'ASL territorialmente competente, nei limiti del budget in esso definito;

Dato atto che la R.S.A. «Pascoli» con sede in via Molino s.n.c., in Montorfano (Co), è già accreditata con d.g.r. del 19 dicembre 2007, n. 6212, per n. 40 posti letto per ospiti non autosufficienti;

Rilevato che, in data 3 gennaio 2011, è pervenuta la richiesta del legale rappresentante dell'ente «La Villa s.r.l.» con sede legale in via Benedetto Da Foiano n. 14, in Firenze, ente gestore della R.S.A. «Pascoli» sopra citata, relativa all'ampliamento accreditamento per n. 40 posti letto, per un numero complessivo di posti letto pari a 80;

Rilevato inoltre che la R.S.A. in oggetto per la quale si chiede l'ampliamento dell'accreditamento, risulta in possesso dei seguenti requisiti indispensabili per l'accreditamento:

- Dichiarazione di Inizio Attività (D.I.A.) ex l.r. n. 8/07, presentata con data del 29 marzo 2010, verificata positivamente dalla ASL di Como;

- parere favorevole espresso dalla medesima ASL di Como con provvedimento del 14 marzo 2011, n. 30, relativo all'ampliamento dell'accreditamento per n. 40 posti letto;

- requisiti di accreditamento previsti dalla citata d.g.r. n. VII/12618, verificati dalla competente Commissione di Vigilanza della ASL di Como;

Ritenuto di dover accogliere la richiesta di ampliamento dell'accreditamento per la struttura in oggetto, in quanto sussistono tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente;

Stabilito che la ASL di Como deve provvedere, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, all'effettuazione di una visita di vigilanza, al fine della verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;

Viste la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta Regionale;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e la comunicazione all'Ente Gestore interessato, nonché alla ASL di Como;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di procedere, per le motivazioni espresse in premessa, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, all'ampliamento dell'accreditamento per n. 40 posti letto per la R.S.A. «Pascoli» con sede in Montorfano (CO), gestita dall'ente «La Villa s.r.l.», e sulla base delle verifiche compiute dalla competente ASL di Como, confermando altresì che, a seguito dell'ampliamento di cui trattasi, il numero complessivo dei posti letto accreditati risulta essere di n. 80;

2. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, la ASL di Como provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

3. di dare atto che il presente accreditamento non dà diritto alla stipula del contratto;

4. di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della regione Lombardia e la comunicazione all'ente gestore interessato, nonché alla ASL di Como.

Il segretario: Marco Piloni

D.g.r. 13 luglio 2011 - n. IX/1992

Ampliamento dell'accreditamento delle residenze sanitarie assistenziali per anziani (R.S.A.), "Fondazione Martino Zanchi Onlus" con sede in Alzano Lombardo (BG), "Fondazione Don Ciriaco Vezzoli" con sede in Civate al Piano (BG) e "Casa di riposo Caprotti Zavaritt" con sede in Gorle (BG)

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni;

– il d.p.r. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

– la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

– i dd.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;

– la l.r. 2 aprile 2007, n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie. Collegato»;

– la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;

– la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33: «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità»;

– la d.c.r. 17 novembre 2010, n. 88 di approvazione del «Piano Socio Sanitario Regionale 2010 - 2014»;

Richiamate le dd.g.r.:

– 14 dicembre 2001, n. 7435 «Attuazione dell'art. 12, commi 3 e 4 della l. r. 11 luglio 1997, n. 31: requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani (R.S.A.)»;

– 7 aprile 2003, n. 12618 «Definizione degli standard di personale per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani (R.S.A.) e prima revisione del sistema di remunerazione regionale (in attuazione della d.g.r. 14 dicembre 2001, n. 7435)»;

– 16 dicembre 2004, n. 19878 «Individuazione di percorsi di semplificazione in ordine ai processi di autorizzazione per le unità d'offerta socio-sanitarie»;

– 7 febbraio 2005, n. 20465 «Ulteriori determinazioni procedurali in ordine ai percorsi di semplificazione per le unità d'offerta socio sanitarie»;

– 26 novembre 2008, n. 8496 «Disposizioni in materia di esercizio, accreditamento, contratto e linee di indirizzo per la vigilanza ed il controllo delle unità d'offerta sociosanitarie»;

– 16 dicembre 2009, n. 10804 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sanitario regionale per l'esercizio 2010»;

– 27 gennaio 2010 n. 11080 «Programmazione degli accreditamenti dei posti letto nelle residenze sanitarie assistenziali per anziani - anno 2010»;

– 5 agosto 2010 n. 399 «Disposizioni in merito alla remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale delle prestazioni erogate nelle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani, Residenze Sanitarie Assistenziali per Disabili (RSD) nei Centri Diurni Integrati per anziani (CDI) nei Centri Diurni per Disabili (CDD) nelle Comunità Socio Sanitarie per Disabili (CSS) e negli Hospice»;

– 1° dicembre 2010 n. 937 «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario regionale per l'esercizio 2011»;

– il d.d.g. Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà sociale n. 13333 del 20 dicembre 2010 «Prima determinazione dei budget aziendali ASSI delle Aziende Sanitarie Locali per l'anno 2011 e indicazioni per la redazione dei bilanci preventivi 2011 - gestioni ASSI e sociale»;

Richiamati in particolare gli allegati 13 e 16 della succitata d.g.r. n. 937/2010, i quali stabiliscono che, a decorrere dal 1° gennaio 2011:

– possono essere accreditate solo le unità d'offerta in possesso dei requisiti previsti per l'intera struttura/edificio;

– l'accreditamento non dà diritto alla stipula del contratto;

– il finanziamento a carico del FSR è riconosciuto solo a seguito della sottoscrizione del contratto con l'ASL territorialmente competente, nei limiti del budget in esso definito;

Rilevato che:

• la R.S.A. «Fondazione Martino Zanchi Onlus R.S.A.» con sede in via Paglia, n. 23, in Alzano Lombardo (BG), è già accreditata con d.g.r. del 19 dicembre 2007, n. 6212, per n. 92 posti letto;

• la R.S.A. «Fondazione Don Ciriaco Vezzoli» con sede in via Ospedale, n. 57, in Civate Al Piano (BG), è già accreditata con d.g.r. del 19 dicembre 2007, n. 6212, per n. 84 posti letto;

• la R.S.A. «Casa di Riposo Caprotti Zavaritt» con sede in via Arno, n. 14, in Gorle (Bg), è già accreditata con d.g.r. del 19 dicembre 2007, n. 6212, per n. 40 posti letto;

Rilevato inoltre che:

• in data 29 dicembre 2010, è pervenuta la richiesta del Legale Rappresentante dell'ente «Fondazione Martino Zanchi Onlus R.S.A.», con sede legale in via Paglia, n. 23, in Alzano Lombardo (BG), ente gestore della R.S.A. omonima sopra citata, relativa all'ampliamento dell'accreditamento della medesima per n. 4 posti letto, per un numero complessivo di posti pari a 96;

• in data 9 febbraio 2011, è pervenuta la richiesta del Legale Rappresentante dell'ente «Fondazione Don Ciriaco Vezzoli», con sede legale in via Ospedale, n. 57, in Civate Al Piano (BG), ente gestore della R.S.A. omonima sopra citata, relativa all'ampliamento dell'accreditamento della medesima per n. 4 posti letto, per un numero complessivo di posti pari a 88;

• in data 10 febbraio 2011, è pervenuta la richiesta del Legale Rappresentante dell'ente ecclesiastico «Consiglio di Chiesa della Comunità Cristiana Evangelica di Bergamo», con sede legale in via Torquato Tasso, n. 55, in Bergamo, ente gestore della R.S.A. «Casa di Riposo Caprotti Zavaritt» sopra citata, relativa all'ampliamento dell'accreditamento della medesima per n. 22 posti letto, per un numero complessivo di posti pari a 62;

Dato atto che le R.S.A. in oggetto risultano possedere i seguenti indispensabili requisiti per ottenere l'ampliamento dell'accreditamento:

la R.S.A. «Fondazione Martino Zanchi Onlus R.S.A.» di Alzano Lombardo:

– Dichiarazione di Inizio Attività (D.I.A.) ex l.r. n. 8/07, con data del 6 novembre 2009, verificata positivamente dalla ASL di Bergamo;

– parere favorevole all'ampliamento dell'accreditamento, per n. 4 posti letto, per un numero complessivo di posti letto pari a 96, espresso con provvedimento dell'8 aprile 2011 n. 331 dalla ASL di Bergamo;

– requisiti di accreditamento, verificati dalla competente Commissione di Vigilanza della ASL di Bergamo;

la R.S.A. «Fondazione Don Ciriaco Vezzoli» di Civate Al Piano:

– Dichiarazione di Inizio Attività (D.I.A.) ex l.r. n. 8/07, con data del 3 febbraio 2010, verificata positivamente dalla ASL di Bergamo;

– parere favorevole all'ampliamento dell'accreditamento, per n. 4 posti letto, per un numero complessivo di posti letto pari a 88, espresso con provvedimento dell'8 aprile 2011 n. 331 dalla ASL di Bergamo;

– requisiti di accreditamento, verificati dalla competente Commissione di Vigilanza della ASL di Bergamo;

la R.S.A. «Casa di Riposo Caprotti Zavaritt» di Gorle:

– autorizzazione definitiva al funzionamento rilasciata dalla ASL di Bergamo con provvedimento del 9 luglio 2009 n. 470, per n. 60 posti letto;

– Dichiarazione di Inizio Attività (D.I.A.) ex l.r. n. 8/07, con data del 20 novembre 2009, per aumento della capacità ricettiva da n. 60 a n. 62 posti letto, verificata positivamente dalla ASL di Bergamo;

– parere favorevole all'ampliamento dell'accreditamento, per n. 22 posti letto, per un numero complessivo di posti letto pari a 62, espresso con provvedimento dell'8 aprile 2011 n. 331 dalla ASL di Bergamo;

– requisiti di accreditamento, verificati dalla competente Commissione di Vigilanza della ASL di Bergamo;

Dato atto altresì che sono state dichiarate dai gestori delle R.S.A. interessate le rette che pratteranno all'utenza al netto del finanziamento regionale;

Ritenuto di dover accogliere le richieste di ampliamento dell'accreditamento per le strutture in oggetto, in quanto sussistono tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente;

Stabilito che la ASL di Bergamo, territorialmente competente, deve provvedere, entro 90 giorni dall'approvazione del presente

Serie Ordinaria n. 29 - Lunedì 18 luglio 2011

atto, all'effettuazione di una visita di vigilanza, al fine della verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;

Viste la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e la comunicazione agli enti gestori interessati, nonché alla ASL di Bergamo;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di procedere, per le motivazioni espresse in premessa, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, all'ampliamento dell'accreditamento delle R.S.A.:

- «Fondazione Martino Zanchi Onlus R.S.A.» con sede in via Paglia, n. 23, in Alzano Lombardo (Bg), gestita dall'ente omonimo, per n. 4 posti letto, per un numero complessivo di posti letto pari a 96;
- «Fondazione Don Ciriaco Vezzoli» con sede in via Ospedale, n. 57, in Civate Al Piano (Bg), gestita dall'ente omonimo, per n. 4 posti letto, per un numero complessivo di posti letto pari a 88;
- «Casa di Riposo Caprotti Zavaritt» con sede in via Arno, n. 14, in Gorle (Bg), gestita dall'ente ecclesiastico «Consiglio di Chiesa della Comunità Cristiana Evangelica di Bergamo», per n. 22 posti letto, per un numero complessivo di posti letto pari a 62;

2. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, la ASL di Bergamo provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

3. di dare atto che i presenti accreditamenti non danno diritto alla stipula dei contratti;

4. di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e la comunicazione agli enti gestori interessati, nonché alla ASL di Bergamo.

Il segretario: Marco Pilloni

D.g.r. 13 luglio 2011 - n. IX/1993

Modifica dell'accreditamento della «Comunità terapeutica Dianova» di Garbagnate Milanese, sita in viale Forlanini, 121, gestita da «Associazione Dianova Onlus» con sede legale in viale Forlanini, 121, Garbagnate Milanese (MI)

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421», e successive modificazioni ed integrazioni;
- il d.p.r. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;
- la l.r. 2 aprile 2007, n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie. Collegato»;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e Socio-Sanitario»;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità»;

Richiamati:

- il d.p.r. 9 ottobre 1990, n. 309 «Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione stati di tossicodipendenza», così come integrato dalla l. 21 febbraio 2006, n. 49 «Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 30 dicembre 2005, n. 272, recante misure urgenti per garantire la sicurezza e i finanziamenti per le prossime Olimpiadi invernali, nonché la funzionalità dell'Amministrazione dell'interno. Disposizioni per favorire il recupero di tossicodipendenti recidivi»;
- la d.g.r. 7 aprile 2003, n. 12621 «Determinazione dei requisiti standard per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei servizi privati e pubblici per l'assistenza alle persone dipendenti da sostanze illecite e lecite e indirizzi programmatici e direttive sull'organizzazione dei servizi territoriali dipendenze nelle ASL: Progetto Regionale Dipendenze»;
- la d.g.r. 10 ottobre 2007, n. 5509 «Determinazioni relative ai servizi accreditati nell'area dipendenze»;
- la d.g.r. 26 novembre 2008, n. 8496 «Disposizioni in materia di esercizio, accreditamento, contratto e linee di indirizzo per la vigilanza ed il controllo delle unità d'offerta Socio-Sanitarie»;
- la d.g.r. 1° dicembre 2010 n. 937 «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio-Sanitario Regionale per l'esercizio 2011»;
- il d.d.g. Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà sociale n. 13333 del 20 dicembre 2010 «Prima determinazione dei budget aziendali ASSI delle Aziende Sanitarie Locali per l'anno 2011 e indicazioni per la redazione dei bilanci preventivi 2011 - gestioni ASSI e sociale»;

Richiamati in particolare gli allegati 13 e 16 della succitata d.g.r. n. 937/2010, i quali stabiliscono che, a decorrere dal 1° gennaio 2011:

- possono essere accreditate solo le unità d'offerta in possesso dei requisiti previsti per l'intera struttura/edificio;
- l'accreditamento non dà diritto alla stipula del contratto;
- il finanziamento a carico del FSR è riconosciuto solo a seguito della sottoscrizione del contratto con l'ASL territorialmente competente, nei limiti del budget in esso definito;

Dato atto che il Legale Rappresentante dell'«Associazione Dianova onlus» con sede legale in Garbagnate, viale Forlanini, 121, ha presentato all'ASL di Milano 1, il 27 novembre 2009, la DIA per la «Comunità Terapeutica Dianova», ubicata in Viale Forlanini, 121, Garbagnate Milanese, per n. 26 posti letto di Servizio Pedagogico Riabilitativo, n. 8 posti letto di Servizio di Pronto Accoglienza, n. 4 posti letto di Servizio di Trattamento Specialistico per alcool e polidipendenti;

Dato atto che tale DIA è stata verificata positivamente dall'ASL;

Rilevato che la Comunità in oggetto risulta già accreditata, con d.g.r. n. 3983 del 12 gennaio 2007 per n. 30 posti letto di Servizio Pedagogico Riabilitativo e n. 8 posti letto di Servizio di Pronto Accoglienza;

Dato atto che il Legale Rappresentante dell'«Associazione Dianova Onlus» ha presentato il 17 febbraio 2011 richiesta di modifica dell'accreditamento, come segue: n. 26 posti letto di Servizio Pedagogico Riabilitativo; n. 8 posti letto di Servizio di Pronto Acco-

glienza; n. 4 posti letto di Servizio di Trattamento Specialistico per alcool e polidipendenti, per la «Comunità Terapeutica Dianova»;

Vista la delibera dell'ASL di Milano 1, n. 122 del 24 marzo 2011, che esprime parere favorevole all'accreditamento della «Comunità Terapeutica Dianova» per n. 26 posti letto di Servizio Pedagogico Riabilitativo, n. 8 posti letto di Servizio di Pronto Accoglienza, n. 4 posti letto di Servizio di Trattamento Specialistico per alcool e polidipendenti;

Ritenuto di dover accogliere la richiesta di modifica dell'accreditamento per la struttura in oggetto, in quanto sussistono tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente;

Stabilito che la ASL deve provvedere, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta Regionale;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché per la trasmissione dello stesso all'Ente gestore interessato ed alla ASL;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di modificare l'accreditamento della «Comunità Terapeutica Dianova» di Garbagnate Milanese, sita in Viale Forlanini, 121, gestita dall'«Associazione Dianova Onlus», con sede legale in Viale Forlanini, 121, Garbagnate Milanese, da n. 30 posti letto di Servizio Pedagogico Riabilitativo e n. 8 posti letto di Servizio di Pronto Accoglienza, a n. 26 posti letto di Servizio Pedagogico Riabilitativo, n. 8 posti letto di Servizio di Pronto Accoglienza e n. 4 posti letto di Servizio di Trattamento Specialistico per alcool e polidipendenti, sulla base delle verifiche compiute dall'ASL di Milano 1;

2. di dare atto che la modifica di accreditamento sopra riportata, non dà diritto all'adeguamento del budget 2011, rispetto a quello già contrattato;

3. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

4. di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e la comunicazione all'ente gestore interessato, nonché alla ASL

Il Segretario: Marco Pilloni

Serie Ordinaria n. 29 - Lunedì 18 luglio 2011

D.g.r. 13 luglio 2011 - n. IX/1994

Ampliamento dell'accreditamento dei Centri diurni integrati per anziani non autosufficienti (C.D.I.) «Fondazione Casa di riposo intercomunale per persone anziane Onlus» con sede in Bregnano (CO) e «Commendatore Carlo Marzagalli» con sede in Lodi

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni;
- il d.p.r. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province Autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;
- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;
- i dd.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni Socio-Sanitarie» e 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;
- la l.r. 2 aprile 2007, n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e Socio-Sanitarie. Collegato»;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della Rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e Socio-Sanitario»;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33: «Testo Unico delle Leggi Regionali in materia di Sanità»;
- la d.c.r. 17 novembre 2010, n. 88 di approvazione del «Piano Socio-Sanitario Regionale 2010 - 2014»;

Richiamati:

- la d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494 «Requisiti per l'autorizzazione all'accreditamento e l'accreditamento dei Centri diurni integrati (C.D.I.)»;
- la d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903 «Indirizzi e criteri per la remunerazione regionale dei Centri Diurni Integrati accreditati in attuazione della d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494»;
- la d.g.r. 30 settembre 2003, n. 14367 «Accreditamento di Centri Diurni Integrati per anziani non autosufficienti (C.D.I.), ubicati nelle ASL di BG, BS, CO, CR, LC, LO, MN, MI1, MI2, PV, SO e VA. Determinazione della remunerazione giornaliera provvisoria dei C.D.I. accreditati (attuazione della d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494 e della d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903)», rettificata con d.g.r. 14 novembre 2003, n. 15038;
- la d.g.r. 26 novembre 2008, n. 8496 «Disposizioni in materia di esercizio, accreditamento, contratto, e linee di indirizzo per la vigilanza ed il controllo delle unità di offerta Socio-Sanitarie»;
- la d.g.r. 5 agosto 2010, n. 399 «Disposizioni in merito alla remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale delle prestazioni erogate nelle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani (R.S.A.), nelle Residenze Sanitarie Assistenziali per Disabili (R.S.D.), nei Centri Diurni Integrati per Anziani (C.D.I.), nei Centri Diurni per Disabili (C.D.D.), nelle Comunità Socio-Sanitarie per Disabili (C.S.S.) e negli Hospice»;
- la d.g.r. 1° dicembre 2010 n. 937 «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio-Sanitario Regionale per l'esercizio 2011»;
- il d.d.g. Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale n. 13333 del 20 dicembre 2010 «Prima determinazione dei budget aziendali ASSI delle Aziende Sanitarie Locali per l'anno 2011 e indicazioni per la redazione dei Bilanci preventivi 2011 - Gestioni ASSI e Sociale»;

Richiamati in particolare gli allegati 13 e 16 della succitata d.g.r. n. 937/2010, i quali stabiliscono che, a decorrere dal 1° gennaio 2011:

- possono essere accreditate solo le unità d'offerta in possesso dei requisiti previsti per l'intera struttura/edificio;
- l'accreditamento non dà diritto alla stipula del contratto;
- il finanziamento a carico del FSR è riconosciuto solo a seguito della sottoscrizione del contratto con l'ASL territorialmente competente, nei limiti del budget in esso definito;

Rilevato che:

- il C.D.I. «Fondazione Casa di Riposo Intercomunale per Persone Anziane Onlus» con sede in via Kennedy n. 70, Bregnano (Co), è già accreditata con d.g.r. del 19 marzo 2008, n. 6846, per n. 10 posti;
- il C.D.I. «Commendatore Carlo Marzagalli» con sede in via Gorini, n. 48, in Lodi, è già accreditata con d.g.r. del 30 settembre 2003, n. 14367, per n. 20 posti;

Dato atto che:

- in data 19 gennaio 2011, è pervenuta la richiesta del Legale Rappresentante dell'ente «Fondazione Casa di Riposo Intercomunale per Persone Anziane Onlus», con sede legale in via Kennedy n. 70, Bregnano (Co), Ente Gestore del C.D.I. omonimo, relativa all'ampliamento dell'accreditamento della medesima per n. 5 posti, per un numero complessivo di posti pari a 15,
- in data 8 aprile 2011, è pervenuta la richiesta del Legale Rappresentante dell'Azienda Servizi alla Persona «Santa Chiara», con sede legale in via Gorini n. 48, Lodi, Ente Gestore del C.D.I. «Commendatore Carlo Marzagalli», relativa all'ampliamento dell'accreditamento della medesima per n. 10 posti, per un numero complessivo di posti pari a 30;

Rilevato che i C.D.I. in oggetto, per i quali si chiede l'accreditamento, risultano essere in possesso dei seguenti indispensabili requisiti per ottenere l'accreditamento:

- il C.D.I. «Fondazione Casa di Riposo Intercomunale per Persone Anziane Onlus» di Bregnano:
 - Dichiarazione di Inizio Attività (D.I.A.) ex l.r. n. 8/07, con data del 28 luglio 2010, verificata positivamente dalla ASL di Como;
 - parere favorevole all'ampliamento dell'accreditamento per n. 5 posti, espresso con provvedimento del 5 maggio 2011 n. 40 dalla ASL di Como;
 - requisiti di accreditamento, verificati dalla competente Commissione di Vigilanza della ASL di Como;

il C.D.I. «Commendatore Carlo Marzagalli» di Lodi:

- autorizzazione al funzionamento definitiva, rilasciata con provvedimento del 16 novembre 2010 n. 399 dalla ASL di Lodi;
- parere favorevole all'ampliamento dell'accreditamento per n. 10 posti, espresso con provvedimento del 27 aprile 2011 n. 139 dalla ASL di Lodi;
- requisiti di accreditamento, verificati dalla competente Commissione di Vigilanza della ASL di Lodi;

Ritenuto di dover accogliere le richieste di accreditamento per le strutture in oggetto, in quanto sussistono tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente;

Stabilito che le ASL territorialmente competenti devono provvedere, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta Regionale;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché per la trasmissione dello stesso agli Enti Gestori interessati, nonché alle ASL territorialmente competenti;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di ampliare l'accreditamento, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, e per le motivazioni espresse in premessa, dei C.D.I.:

- «Fondazione Casa di Riposo Intercomunale per Persone Anziane Onlus» con sede in Bregnano (Co), gestito dall'ente omonimo, per n. 5 posti, per un numero complessivo di posti pari a 15,
- «Commendatore Carlo Marzagalli» con sede in Lodi, gestito dall'Azienda Servizi alla Persona «Santa Chiara», per n. 10 posti, per un numero complessivo di posti pari a 30;

2. di dare atto che i presenti ampliamenti di accreditamenti non danno diritto alla stipula dei contratti;

3. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, le ASL territorialmente competenti provvedano all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

4. di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e la comunicazione agli enti gestori interessati, nonché alle ASL territorialmente competenti.

Il segretario: Marco Pilloni

D.g.r. 13 luglio 2011 - n. IX/1995**Revoca dell'accreditamento e cancellazione dal registro dei consultori accreditati del Consultorio familiare dell'ASL di Brescia con sede in Iseo via Pusterla, 14/d**

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421», e successive modificazioni e integrazioni;
- il d.p.r. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alla Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private;
- la l.r. 2 aprile 2007, n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e Socio-Sanitarie. Collegato»;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 « Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e Socio-Sanitario»;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di Sanità»;
- la d.c.r. 17 novembre 2010, n. 88 di approvazione del «Piano Socio-Sanitario Regionale 2010 - 2014»;

Visti:

- la l. 29 luglio 1975, n. 405 « Istituzione dei Consultori Familiari»;
- la l.r. 6 settembre 1976, n. 44 «Istituzione del servizio per l'educazione sessuale, per la procreazione libera e consapevole, per l'assistenza alla maternità, all'infanzia e alla famiglia»;
- la l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche Regionali per la Famiglia»;
- la d.g.r. 11 dicembre 2000, n. 2594 «Determinazioni in materia di autorizzazione al funzionamento del servizio per le attività consultoriali in ambito materno infantile»;
- la d.g.r. 26 gennaio 2001, n. 3264 «Determinazioni in materia di accreditamento del servizio per le attività consultoriali in ambito materno infantile»;
- la d.g.r. 6 aprile 2001, n. 4141 «Definizione ed adozione in via provvisoria e sperimentale del tariffario delle prestazioni consultoriali in ambito materno infantile» così come modificata dalla d.g.r. 19 marzo 2008, n. 6849 «Attività dei Consultori familiari pubblici e privati accreditati-Attuazione della d.g.r. 6453/2008»;
- la d.g.r. 26 novembre 2008, n. 8496 «Disposizioni in materia di esercizio, accreditamento, contratto e linee di indirizzo per la vigilanza ed il controllo delle unità d'offerta Socio-Sanitarie»;
- la d.g.r. 16 dicembre 2009, n. 10804 «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Sanitario Regionale per l'esercizio 2010», in particolare l'allegato 16) «Linee di indirizzo per i servizi Socio-Sanitari e di riabilitazione afferenti alla competenza della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale»;
- la d.g.r. 1° dicembre 2010 n. 937 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio Socio-Sanitario Regionale per l'esercizio 2011»;

Richiamate altresì le deliberazioni della Giunta Regionale n. 12116 del 14 febbraio 2003 e n. 18213 del 19 luglio 2004, entrambe relative all'autorizzazione ed accreditamento del Consultorio in oggetto;

Rilevato che, con deliberazione n. 284 del 17 maggio 2011, pervenuta il 9 giugno 2011, l'ASL di Brescia:

- ha disposto la cessazione, a far tempo dal 31 maggio 2011, dell'attività del Consultorio Familiare dell'ASL medesima sito in Via Pusterla, 14/D, a causa della risoluzione del contratto di locazione dell'immobile sede del Consultorio medesimo;
- ha dato atto che la continuità delle prestazioni all'utenza del territorio è garantita attraverso l'attività del Consultorio Familiare accreditato S. Andrea, del pari con sede in Iseo Via Giardini Garibaldi n. 3/L;
- ha evidenziato che la cessazione dell'attività è stata concordata e programmata con l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale n. 5;

Ritenuto di dover procedere alla revoca dell'accreditamento del Consultorio Familiare dell'ASL di Brescia con sede in Iseo, Via Pusterla n. 14/D, per le motivazioni indicate nella deliberazione dell'ASL medesima sopra esposte ed alla conseguente cancellazione dal registro dei Consultori accreditati;

Viste la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta Regionale;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e la comunicazione alla ASL interessata;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di provvedere alla revoca dell'accreditamento del Consultorio Familiare dell'ASL di Brescia, con sede in Iseo, Via Pusterla n. 14/D ed alla conseguente cancellazione dello stesso dal registro dei Consultori accreditati, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto;

2. di disporre la comunicazione del presente atto all'Ente gestore interessato, nonché all'ASL.

Il segretario: Marco Pilloni

Serie Ordinaria n. 29 - Lunedì 18 luglio 2011

D.g.r. 13 luglio 2011 - n. IX/1996

Riconoscimento di Ente unico per la Società cooperativa sociale Onlus «Il Mago di Oz» con sede legale in via Presolana, 54 a Brescia, per la gestione di servizi multidisciplinari integrati

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421», e successive modificazioni ed integrazioni;

- il d.p.r. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

- la l.r. 2 aprile 2007, n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e Socio-Sanitarie. Collegato»;

- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governare della Rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e Socio-Sanitario»;

- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo Unico delle Leggi Regionali in materia di Sanità»;

Richiamati:

- il d.p.r. 9 ottobre 1990, n. 309 «Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione stati di tossicodipendenza», così come integrato dalla l. 21 febbraio 2006, n. 49 «Conversione in legge, con modificazioni del decreto legge 30 dicembre 2005, n. 272, recante misure urgenti per garantire la sicurezza e i finanziamenti per le prossime Olimpiadi invernali, nonché la funzionalità dell'Amministrazione dell'interno. Disposizioni per favorire il recupero di tossicodipendenti recidivi»;

- la d.g.r. 7 aprile 2003, n. 12621 «Determinazione dei requisiti standard per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei servizi privati e pubblici per l'assistenza alle persone dipendenti da sostanze illecite e lecite e indirizzi programmatici e direttive sull'organizzazione dei servizi territoriali dipendenze nelle ASL: Progetto Regionale Dipendenze»;

- 4 ottobre 2006, n. 3257 «Identificazione, a domanda, in capo ad unico soggetto gestore di una pluralità di strutture Socio-Sanitarie accreditate»;

- la d.g.r. 10 ottobre 2007, n. 5509 «Determinazioni relative ai servizi accreditati nell'area dipendenze»;

- la d.g.r. 26 novembre 2008, n. 8496 «Disposizioni in materia di esercizio, accreditamento, contratto e linee di indirizzo per la vigilanza ed il controllo delle unità d'offerta Socio-Sanitarie»;

- la d.g.r. 22 dicembre 2008, n. 8720 «Determinazioni in merito alla riqualificazione dei servizi ambulatoriali per le dipendenze»;

- la circolare regionale 2 agosto 2010, n. 12 «Indicazioni in ordine alle unità di offerta residenziali e semiresidenziali accreditate e ai Servizi Multidisciplinari Integrati (SMI) accreditati e a contratto»;

- la d.g.r. 1° dicembre 2010, n. 937 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio Socio-Sanitario Regionale per l'esercizio 2011»;

Dato atto che il Legale Rappresentante della Società Cooperativa Sociale Onlus «Il Mago di Oz» con sede legale in Via Presolana, 54 a Brescia ha presentato in data 9 maggio 2011 la richiesta di riconoscimento quale Ente Unico per i seguenti S.M.I. accreditati:

- S.M.I. presso l'unità locale operativa sita in Via Padana Superiore, 161 ad Ospitaletto - accreditato con d.g.r. n. 3843 del 20 dicembre 2006, ASL di Brescia;

- S.M.I. presso l'unità locale operativa sita in Via Garibaldi, 50, Rezzato - accreditato con d.g.r. n. 254 del 14 luglio 2010 - ASL di Brescia;

- S.M.I. presso l'unità locale operativa sita in Via Gramsci, 176 a Bagnolo Mella - accreditato con d.g.r. n. 1161 del 29 dicembre 2010 - ASL di Brescia;

- S.M.I. presso l'unità locale operativa sita in Piazza Mercanti, 1 a Pisogne - accreditato con d.g.r. n. 1162 del 29 dicembre 2010 - ASL di Brescia Vallecarnonica;

Dato atto gli uffici della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e solidarietà sociale hanno accertato la corrispondenza della richiesta con la documentazione agli atti;

Ritenuto di dover procedere al riconoscimento di Ente Unico alla sopra citata Società Cooperativa sociale Onlus «Il Mago di Oz» con sede legale in Via Presolana, 54 a Brescia, per gli S.M.I. indicati al paragrafo precedente;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e la trasmissione dello stesso all'Ente Gestore ed alle ASL interessate;

Viste la l.r. 20/2008 e i provvedimenti relativi all'assetto organizzativo della Giunta della IX Legislatura;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1) di procedere al riconoscimento di Ente Unico della Società Cooperativa Sociale Onlus «Il Mago di Oz» con sede legale in Via Presolana, 54 a per i seguenti S.M.I. accreditati:

a) S.M.I. presso l'unità locale operativa sita in Via Padana Superiore, 161 ad Ospitaletto - accreditato con d.g.r. n. 3843 del 20 dicembre 2006, ASL di Brescia;

b) S.M.I. presso l'unità locale operativa sita in Via Garibaldi, 50, Rezzato - accreditato con d.g.r. n. 254 del 14 luglio 2010 - ASL di Brescia;

c) S.M.I. presso l'unità locale operativa sita in Via Gramsci, 176 a Bagnolo Mella - accreditato con d.g.r. n. 1161 del 29 dicembre 2010 - ASL di Brescia;

d) S.M.I. presso l'unità locale operativa sita in Piazza Mercanti, 1 a Pisogne - accreditato con d.g.r. n. 1162 del 29 dicembre 2010 - ASL di Brescia Vallecarnonica;

2) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione e la trasmissione dello stesso all'Ente Gestore ed alle ASL interessate.

Il Segretario: Marco Piloni

D.g.r. 13 luglio 2011 - n. IX/1999
Indicazioni operative per l'attuazione delle azioni sulla
prevenzione dei comportamenti di abuso di alcol e droghe

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.p.r. 9 ottobre 1990, n. 309 «Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione stati di tossicodipendenza», così come integrato dalla l. 21 febbraio 2006, n. 49 «Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 30 dicembre 2005, n. 272, recante misure urgenti per garantire la sicurezza e i finanziamenti per le prossime Olimpiadi invernali, nonché la funzionalità dell'Amministrazione dell'interno. Disposizioni per favorire il recupero di tossicodipendenti recidivi»;

Richiamate le dd.g.r.:

- 7 aprile 2003, n. 12621 «Determinazione dei requisiti standard per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei servizi privati e pubblici per l'assistenza alle persone dipendenti da sostanze illecite e lecite e indirizzi programmatici e direttive sull'organizzazione dei servizi territoriali dipendenze delle ASL: Progetto Regionale Dipendenze»;

- 16 dicembre 2009, n. 10804 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2010», in particolare l'all. 17) «Linee di indirizzo sull'organizzazione e sulle funzioni del Dipartimento delle Dipendenze», che prevede tra le funzioni di tale Dipartimento anche quelle relative alla prevenzione;

Viste le dd.g.r.:

- 19 dicembre 2007, n. 6219 «Linee guida di prevenzione delle diverse forme di dipendenza nella popolazione preadolescenziale e adolescenziale»;

- 16 settembre 2009, n. 10158 «Determinazioni in merito alle azioni di prevenzione delle diverse forme di dipendenza nella popolazione generale»;

Visti il Piano Sanitario Socio Sanitario Regionale 2010-2014 e il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della IX Legislatura per quanto specificato in tema di dipendenze e in particolare in materia di prevenzione come:

- dimensione preventiva centrale nell'azione di welfare
- educazione a stili di vita migliori
- strumento di governo della domanda
- volontà di occuparsi di situazioni sociali di normalità che non sono ancora gravi ma che senza un adeguato intervento rischiano di diventarlo

Considerati gli obiettivi prioritari in essi indicati quali lo sviluppo di programmi di prevenzione, con particolare attenzione alla popolazione giovanile, e l'attivazione di sinergie nella logica dell'integrazione interistituzionale;

Considerato l'obiettivo 10.1.1.1 di attuazione del PRS per l'anno 2011 «Diffusione delle azioni preventive sulle dipendenze secondo modelli collaudati»;

Vista la d.g.r. 1° dicembre 2010, n. 937 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario regionale per l'esercizio 2011», in particolare l'all. 17) che prevede la conclusione del processo di riorganizzazione dei Dipartimenti Dipendenze delle ASL e il rafforzamento della Programmazione Aziendale integrata nel campo della promozione della salute con particolare riferimento alla prevenzione delle dipendenze;

Ritenuto opportuno fornire alle ASL le indicazioni operative 2011-2012 per l'attuazione delle azioni di prevenzione del consumo di sostanze, cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, in modo da favorire l'omogeneità nella predisposizione dei singoli piani di prevenzione delle ASL;

Considerato che tali indicazioni declinano su 4 assi principali la strategia regionale:

1. il coordinamento multilivello degli interventi e della programmazione intersettoriale;
2. l'estensione dell'impatto delle azioni preventive messe in atto;
3. il coinvolgimento attivo dei cittadini nelle azioni della Rete Regionale Prevenzione;
4. lo sviluppo delle competenze di professionisti e amministratori locali;

definendo per ogni singolo asse le azioni a cura della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà sociale e le azioni a cura del Dipartimento delle Dipendenze delle ASL;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Vista la l.r. 20/2008 e i provvedimenti relativi all'assetto della Giunta Regionale della IX legislatura;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare le indicazioni operative 2011-2012 per l'attuazione delle azioni di prevenzione del consumo di sostanze, di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di procedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

_____ • _____

ALLEGATO A**Indicazioni operative 2011 - 2012 per l'attuazione delle azioni di prevenzione del consumo di sostanze**

Le evidenze rilevano che il problema del consumo di sostanze ha assunto caratteri di tipo intergenerazionale e interculturale e in Lombardia sempre più ampi segmenti di popolazione sono direttamente coinvolti in una dimensione sociale e culturale che non solo non ostacola e argina il fenomeno, ma lo normalizza all'interno di una "diffusa tolleranza" dell'uso di droghe, legali e illegali, differenziato secondo il contesto e le necessità di ogni singolo individuo.

L'attuale mercato delle droghe e delle sostanze d'abuso ha rotto i confini del disagio e dell'emarginazione per rivolgersi trasversalmente ad ampie fasce di popolazione. L'uso di droga interessa tutti gli strati sociali; l'uso attuale di sostanze "performanti" (cocaina, anfetamine, ecc) è, infatti, più compatibile con la vita quotidiana, anche lavorativa e, di conseguenza, vi è una minore percezione del rischio. Alcune sostanze (cannabis, cocaina) poi, sono percepite, in particolare dalle persone più giovani, come innocue, come accade per l'alcol.

Gli stili di vita delle persone, per essere modificati necessitano di interventi sia a livello individuale sia per gruppo di appartenenza, e - per essere mantenuti - richiedono un sostegno culturale diffuso nell'ambiente di riferimento. E' necessario pertanto

- promuovere l'adozione di un approccio sistemico, capace di intervenire e modificare le relazioni e le interazioni tra individui di diverse età, provenienze, status socio-economico e appartenenza culturale,
- considerare la persona in costante interazione con il proprio ambiente di vita per permettere la promozione di cambiamenti significativi rispetto ai fattori di rischio e di disagio, potenziando e sviluppando le risorse esistenti nei contesti e negli individui per la tutela della salute.

La Strategia preventiva che la DG Famiglia, Conciliazione, Integrazione Solidarietà sociale intende promuovere recepisce i principi contenuti:

- nel Piano di Azione UE in materia di lotta alla Droga 2009-2012⁽¹⁾ che individua come prioritaria la riduzione della domanda di droga e le conseguenze per la salute e la società derivanti dall'uso di sostanze, promuovendo un approccio bilanciato e integrato tra settori di intervento, fondato sulla partecipazione della società civile nelle politiche, con l'obiettivo di potenziare la qualità, l'efficacia e la diffusione dei servizi di prevenzione, trattamento e riduzione del danno,
- nel Piano Socio-Sanitario Lombardo 2010-2014⁽²⁾, che indirizza l'azione dei Servizi socio-sanitari nella direzione della promozione della salute e che, per quanto riguarda in particolare il campo dell'uso e abuso di alcol e droghe, enfatizza l'impegno istituzionale nel contrasto al diffondersi di atteggiamenti "di tolleranza" verso l'uso di droghe, legali e illegali, a favore di una maggiore responsabilità, delle persone e delle comunità, nella tutela della propria salute,
- nella DGR n. 6219 del 19.12.07 che ha approvato le Linee guida Regionali per la prevenzione di tutte le forme di dipendenza nella popolazione preadolescenziale e adolescenziale
- nella DGR n. 10158 del 16.9.2009 che ha approvato le Linee Guida Regionali per la prevenzione di tutte le forme di dipendenza nella popolazione generale,
- nella DGR n. 937 del 1.12.2010 che ha approvato le Regole per la Gestione del sistema 2011, prevedendo la conclusione del processo di riorganizzazione dei Dipartimenti Dipendenze delle ASL e il rafforzamento della Programmazione Aziendale integrata nel campo della promozione della salute,
- nella DGR n. 1283 del 1.2.2011 con cui sono stati assegnati gli Obiettivi ai Direttori Generali delle ASL e delle AO.

Alla luce di queste indicazioni, l'obiettivo che la DG Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà sociale intende perseguire è il contenimento e la riduzione del consumo di sostanze legali e illegali in tutto il territorio regionale

L'adozione di una strategia regionale per il contenimento e la riduzione del consumo di sostanze legali e illegali in tutto il territorio regionale, nella sua necessaria differenziazione tra uso, abuso e dipendenza, chiede di superare le logiche tradizionali che hanno sin qui accompagnato le modalità di risposta introducendo modelli di contrasto più aderenti ai nuovi bisogni, fondando la programmazione a partire da alcuni presupposti fondamentali, quali:

- il riconoscimento e la valorizzazione della dimensione culturale della prevenzione per orientare e contrastare le reali caratteristiche del fenomeno, riconoscendone la complessità in relazione ai modelli culturali e sociali dominanti rispetto al consumo stesso,
- il coinvolgimento e il raccordo di tutte le energie istituzionali, culturali e sociali della Lombardia per garantire un sistema di intervento complessivo che consideri e permetta la sinergia di tutte le risorse umane, professionali, tecniche, organizzative e sociali (oltre che finanziarie ...) necessarie per una prevenzione efficace non relegando il compito di prevenire la diffusione dei fenomeni di consumo esclusivamente al sistema socio-sanitario delle dipendenze,
- la partecipazione e la mobilitazione delle risorse e delle capacità presenti all'interno della popolazione di riferimento per permettere che giovani e adulti siano maggiormente responsabilizzati verso i

(1) EU Action Plan for 2009-2012 (2008/C 326/09). Notices from European Union Institutions and bodies. Official Journal of the European Union 20.12.2008. pag. 11 <http://www.emcdda.europa.eu/html.cfm/index66221EN.html>

(2) Piano Sociosanitario 2010-2014, deliberazione Consiglio Regionale n. IX /0088 del 17 novembre 2010

- comportamenti di consumo e abuso di sostanze nei propri contesti di vita e per la tutela della propria salute,
- la promozione e l'adozione di programmi basati sulle evidenze di efficacia adattando modalità e contenuti ai contesti e ai destinatari degli interventi, migliorando le capacità e le competenze di programmatori, progettisti e operatori del settore.

Per il raggiungimento di obiettivi di tale rilevanza, è indispensabile che l'azione preventiva superi la tradizionale concezione che ne vede la progettazione e programmazione quasi esclusivamente confinate nell'ambito del Sistema dei Servizi socio-sanitari per le Dipendenze. Al contrario, sarà valorizzato il coinvolgimento attivo della varietà delle risorse e delle responsabilità sociali, culturali, educative, politiche presenti in Regione.

Alla DG Famiglia stessa e ai Dipartimenti delle Dipendenze delle ASL sarà chiesto di assumere un ruolo determinante nel governo delle diverse strategie e attività, valorizzando il ruolo di tutti i Soggetti in campo.

La Famiglia e la Comunità rappresentano gli interlocutori privilegiati per intraprendere azioni preventive che consentano di valorizzare e promuovere le funzioni educative e relazionali cruciali per lo sviluppo da parte degli individui e dei gruppi di adeguate competenze di salute. accanto a questo l'impegno istituzionale sarà orientato a promuovere programmi di intervento in grado di ridurre i fattori di rischio e a potenziare i fattori preventivi.

La Scuola e i luoghi dell'Aggregazionismo giovanile rappresentano altri contesti fondamentali nei percorsi di crescita e acquisizione, in un contesto di confronto fra pari e in interazione con gli adulti di riferimento, di adeguate competenze di vita.

Nella programmazione e nella pianificazione dei programmi preventivi sia a livello regionale sia a livello locale sarà valorizzato il riferimento a modelli riconosciuti e validati a livello scientifico, con particolare attenzione a quanto riconosciuto a livello scientifico internazionale, orientando al miglioramento l'intero sistema delle unità di offerta sociali e socio-sanitarie.

La DG Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà sociale intende promuovere lo sviluppo di una Strategia preventiva che valorizzi il patrimonio di esperienze maturate negli anni e tutte le risorse tecniche, strutturali e organizzative presenti nel sistema socio-sanitario regionale. Tra queste, in particolare:

- A. Il Dipartimento Dipendenze come nodo e snodo della rete territoriale di settore, attore fondamentale della funzione di sviluppo di interazioni interorganizzative a livello territoriale
- B. L'integrazione tra i Servizi dell'area consultoriale e quelli afferenti al Dipartimento Dipendenze, come strumento per migliorare la capacità preventiva dell'intero sistema di intervento territoriale
- C. I Piani di Zona come strumenti di integrazione a livello territoriale delle diverse politiche
- D. I Piani Integrati per la Promozione della Salute come strumento per il miglioramento e il rafforzamento delle azioni del sistema sociosanitario
- E. L'Osservatorio Regionale Dipendenze (ORED), come strumento di conoscenza e di studio, capace di integrare la visione epidemiologica dei fenomeni di abuso con la raccolta di elementi di conoscenza in campo sociale e di previsione dell'evoluzione dei quadri
- F. la Rete Regionale per la Prevenzione (e le Reti Locali promosse da ciascuna ASL) come luogo tecnico a supporto dell'elaborazione delle strategie e delle partnership a livello locale e regionale

La Strategia si articolerà lungo 4 assi principali:

1. il coordinamento multilivello degli interventi e della programmazione intersettoriale
2. l'estensione dell'impatto delle azioni preventive messe in atto
3. il coinvolgimento attivo dei cittadini nelle azioni della Rete Regionale Prevenzione
4. lo sviluppo delle competenze di professionisti e amministratori locali

Lungo ciascuno di questi assi si pianificheranno azioni e programmi a diverso livello, utili al raggiungimento dell'obiettivo generale di contenimento e di riduzione del consumo di sostanze legali e illegali in tutto il territorio regionale.

ASSE 1. coordinamento multilivello degli interventi e della programmazione intersettoriale

Al fine di promuovere l'integrazione a livello normativo, programmatico e operativo delle azioni in ambito educativo, sociale, socio-assistenziale e socio-sanitario è necessario elaborare e rendere operative le strategie di intervento preventivo e, allo stesso tempo, rinforzare la funzione di coordinamento fra le diverse aree territoriali della Regione, aumentando la sinergia tra i diversi settori/politiche

Serie Ordinaria n. 29 - Lunedì 18 luglio 2011

In quest'ottica **la DG Famiglia** procederà:

- allo sviluppo e al consolidamento del ruolo e delle funzioni proprie della Rete Regionale Prevenzione e del Tavolo Tecnico Regionale Prevenzione dipendenze (TTRP),
- al rafforzamento dell'interazione e dell'integrazione operativa con gli altri Settori della programmazione regionale mediante l'avvio di un Gruppo di Approfondimento Tematico (GAT),
- al rafforzamento delle interazioni interorganizzativo e interistituzionale sia in campo scolastico, con la partecipazione per quanto di competenza all'attuazione dell'Accordo di collaborazione fra Ufficio Scolastico Regionale e Regione Lombardia oltre che alla sperimentazione del Modello lombardo delle Scuole che promuovono salute, sia in rapporto con gli Enti locali, nell'attuazione della piena integrazione tra la programmazione della rete locale di offerta sociale e la rete di offerta sociosanitaria in ambito distrettuale.

Ogni **Dipartimento Dipendenze**, nell'ambito di quanto definito dalle Regole di Esercizio del Sistema sociosanitario, che prevedono tra l'altro, di portare a completamento, entro il 2011, il processo di organizzazione degli organismi costitutivi il Dipartimento stesso e, in coerenza con gli Obiettivi assegnati alle Direzioni Generali, è chiamato a:

- costituire il Comitato Rete territoriale della prevenzione, con riunioni a cadenza almeno trimestrale Curando in particolare il coinvolgimento della Prefettura e dei rappresentanti delle FFOO oltre che la partecipazione di rappresentanze dell'associazionismo e del volontariato,
- nominare un Responsabile della funzione di prevenzione all'interno del Dipartimento Dipendenze,
- garantire la partecipazione di un referente prevenzione al TTRP,
- garantire la partecipazione di propri rappresentanti ai Tavoli/Gruppi di lavoro aziendali in tema di promozione della salute e prevenzione in ambito scolastico, curando in particolare l'inserimento delle tematiche e degli interventi preventivi alcol/droga correlati fra quelle proposte nel Piano Integrato Promozione della Salute,
- favorire il Coordinamento fra la programmazione e la gestione delle attività di prevenzione di propria competenza e la programmazione sociale di Zona.

ASSE 2. estensione dell'impatto delle azioni preventive messe in atto

L'offerta di programmi e interventi nel campo della prevenzione dei fenomeni di abuso paga tuttora il prezzo di una forte frammentarietà che ne indebolisce l'impatto in termini di efficacia e rende scarsamente percepibile dai cittadini l'impegno profuso dalle istituzioni in campo. La grande quantità di risorse tecniche, professionali, organizzative e finanziarie in campo, richiedono alla Regione un'azione impostata nella direzione di rinforzare le sinergie, le sinergie e le sinergie operative al fine di massimizzare i benefici derivanti dagli investimenti profusi, anche dal punto di vista della comunicazione sociale, della visibilità e della riconoscibilità delle azioni fra i cittadini.

In quest'ottica **la DG Famiglia** procederà:

- alla prosecuzione di sperimentazioni di programmi regionali di intervento basati sulla ricerca,
- a valorizzare, potenziandola, la mission preventiva della rete delle unità di offerta socio-educative territoriali,
- allo studio per l'elaborazione di standard minimi di qualità dei programmi preventivi territoriali, con particolare riferimento a quelli finanziati con risorse pubbliche; e al monitoraggio e valutazione degli aspetti quali-quantitativi dell'offerta preventiva locale delle ASL e degli Ambiti sociali,
- a favorire la visibilità delle azioni preventive programmate e realizzate, anche attraverso il portale regionale www.regione.lombardia.it, e a valorizzare il sito www.ored-lombardia.org, come strumento di aggiornamento tecnico-professionale per gli operatori e di scambio di conoscenze e buone pratiche.

Ciascuna **ASL**, per il tramite del Dipartimento Dipendenze e, più in generale, della propria struttura organizzativa, oltre che mediante il raccordo con il sistema degli interventi sociali ed educativi in capo agli Enti locali, è chiamata a garantire un adeguato livello di offerta nel settore della prevenzione, curandone la conoscenza e l'accessibilità da parte dei cittadini, con particolare riferimento:

- alla disponibilità di programmi di prevenzione universale, selettiva, indicata rispondenti alle caratteristiche del contesto, dei target e dei bisogni rilevati a livello territoriale,
- all'attuazione del Programma Regionale LifeSkills Training program Lombardia (LST) e del Programma Regionale Unplugged Lombardia,
- alla conformità dei programmi/interventi offerti in relazione agli standard quali-quantitativi regionali (in primis con riferimento alle Linee guida per la prevenzione di tutte le forme di dipendenza fra i preadolescenti, gli adolescenti e la popolazione generale),

- alla costituzione in ogni Dipartimento Dipendenze di equipe/s prevenzione con budget orario dedicato, in grado di garantire l'erogazione di adeguati volumi di intervento nel campo della prevenzione selettiva e indicata,
- alla collaborazione con i servizi ed enti territoriali al fine di favorire la diffusione di forme di supporto e consulenza a iniziative rivolti a genitori e figure educative.

ASSE 3. coinvolgimento attivo dei cittadini nelle azioni della Rete Regionale Prevenzione

Il raggiungimento di risultati apprezzabili nella prevenzione e/o riduzione dei comportamenti di abuso di sostanze passa attraverso il miglioramento del livello di sensibilizzazione della popolazione generale e/o di specifiche tipologie di soggetti (ad es. figure educative informali; volontari del Servizio Civile, opinion leaders ecc.) individuate come particolarmente significative per il possibile impatto preventivo dato dal loro quotidiano impegno sociale. Accanto a questo, primaria importanza ha lo sviluppo di strategie di comunicazione sociale finalizzate al miglioramento dell'informazione e al rafforzamento delle competenze nei diversi segmenti di popolazione. Particolare attenzione, infine, va dedicata alla costruzione di partnership con forme organizzate di associazionismo sociale.

La **DG Famiglia** procederà a:

- avviare iniziative di sensibilizzazione della popolazione lombarda sulle problematiche connesse all'uso e abuso di sostanze,
- ideare una campagna annuale di comunicazione sociale rivolta alla popolazione generale e/o a specifici target individuati,
- facilitare/agevolare forme di conciliazione che favoriscano l'impegno dei cittadini nella realizzazione di iniziative e programmi preventivi,
- avviare forme di collaborazione con i media tradizionali (stampa, radio e tv) e sperimentare forme innovative di comunicazione (attraverso rete, social network ecc.) finalizzate alla corretta rappresentazione dei fenomeni e alla promozione del coinvolgimento attivo dei cittadini,
- realizzare incontri specifici sul tema con i diversi Organismi (ad es.: Consulta delle Associazioni familiari, Conferenza Regionale del volontariato ecc.).

Ciascuna **ASL**, per il tramite del Dipartimento Dipendenze e, più in generale, della propria struttura organizzativa e possibilmente in modo coordinato con l'attività istituzionale di comunicazione rivolta ai cittadini, è invitata a:

- favorire il coinvolgimento dell'associazionismo e del volontariato nella realizzazione della programmazione preventiva locale, sostenendo le iniziative educative, culturali e preventive messe in campo dai diversi Attori sociali, culturali ed educativi (oratori, associazionismo, scout ecc.),
- programmare e/o realizzare percorsi formativi e di sensibilizzazione rivolti ai cittadini e alle comunità locali (con particolare riferimento a genitori, adulti impegnati in campo sociale ecc.),
- realizzare percorsi di formazione e supporto ai cittadini con ruoli e/o responsabilità educative, nell'ottica di promuovere una rete di "Moltiplicatori dell'azione preventiva".

ASSE 4. sviluppo di competenze di professionisti e amministratori locali

Per perseguire adeguatamente l'obiettivo generale di contenere e/o ridurre il consumo di sostanze legali e illegali in tutto il territorio regionale è indispensabile rinforzare ed aggiornare costantemente il patrimonio di conoscenza e gli strumenti metodologici dei diversi attori in gioco, in modo da favorire non solo il miglioramento del livello qualitativo dell'offerta ma anche l'allineamento e la coerenza delle azioni in relazione agli obiettivi strategici regionali.

La **DG Famiglia** promuoverà, anche in interazione con altri settori regionali, azioni volte a:

- favorire scambi e collaborazioni a livello intra e inter-regionale, nazionale e internazionale fra operatori e professionisti attivi in campo preventivo ("Erasmus della prevenzione"),
- realizzare workshop tematici e formativi,
- incentivare la partecipazione degli attori del sistema socio-sanitario a bandi e progetti inter-regionali, nazionali e internazionali,
- realizzare percorsi formativi e di aggiornamento sul campo rivolti agli operatori del sistema regionale dei servizi sulle seguenti tematiche: standard di qualità nella Prevenzione, banca dati EDDRA, criteri e strumenti per la progettazione,
- promuovere attivamente la programmazione di percorsi formativi rivolti agli amministratori locali all'interno delle azioni di Ambito,

Serie Ordinaria n. 29 - Lunedì 18 luglio 2011

- divulgare i risultati dei programmi LifeSkills Training Lombardia e Unplugged Lombardia.

Ciascuna **ASL**, per il tramite del Dipartimento Dipendenze e, più in generale, della propria struttura organizzativa e possibilmente in modo coordinato con l'attività istituzionale di formazione e sviluppo delle competenze del personale e con le attività dell'Osservatorio Dipendenze locale, è invitata a:

- prevedere l'inserimento di percorsi formativi sulle tematiche relative alla prevenzione dei fenomeni di abuso nei Piani aziendali di formazione,
- realizzare percorsi formativi e di aggiornamento rivolti agli amministratori locali su: stato ed evoluzione dei fenomeni di abuso; livelli di prevenzione, costruzione e promozione delle reti sociali per la prevenzione;
- coinvolgere tutti gli attori territoriali nella presentazione e nella divulgazione dei risultati delle sperimentazioni dei programmi regionali,
- individuare meccanismi di incentivazione per forme di tirocinio, stage e volontariato specializzato presso unità di offerta in ambito preventivo.

Serie Ordinaria n. 29 - Lunedì 18 luglio 2011

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta Regionale

D.G. Industria, artigianato, edilizia e cooperazione

D.d.s. 12 luglio 2011 - n. 6432

Approvazione degli esiti istruttori delle domande presentate a valere sul bando "FRI - Fondo di Rotazione per l'Internazionalizzazione"

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Visti:

- la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia», con la quale la Regione Lombardia, in coerenza con gli orientamenti comunitari, intende supportare la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo;

- la d.g.r. n. VIII/5130 del 18 luglio 2007 con la quale è stato istituito presso Finlombarda s.p.a. il «Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità - FRIM» ai sensi della l.r. 1/2007 e sono stati introdotti e definiti i criteri applicativi delle sei linee di intervento del Fondo, tra le quali la linea di intervento n. 6 riguardante l'internazionalizzazione;

- la d.g.r. n. 7903 del 6 agosto 2008 con la quale:

- è stata attivata la linea di intervento 6 «Internazionalizzazione» del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM) che individua, tra l'altro, la misura di intervento «Fondo di Rotazione per l'Internazionalizzazione - FRI»;
- sono stati integrati i criteri applicativi così come definiti nell'Allegato «A» della sopra richiamata DGR n. 5130;
- si stabilisce che la gestione delle misure di intervento siano affidate a Finlombarda s.p.a., società finanziaria di regione Lombardia

- i decreti del d.d.s.:

- n. 1630 del 19 febbraio 2009 avente ad oggetto «Attivazione del Fondo di Rotazione per l'Internazionalizzazione (FRI)»;
- n. 1686 del 20 febbraio 2009 con cui è stato approvato il bando «FRI - Fondo di Rotazione per l'Internazionalizzazione» che individua i programmi di investimento ammissibili, nonché criteri e termini per la presentazione delle domande di agevolazione;

Richiamata la lettera di incarico a Finlombarda s.p.a. relativa alla gestione del Fondo per l'internazionalizzazione a valere sulla linea di intervento 6 «Internazionalizzazione», sottoscritta dalle parti in data 14 ottobre 2008 e registrata al n. 11817 del 27 ottobre 08 della Raccolta Convenzioni e Contratti, con la quale si incarica Finlombarda s.p.a. (o Gestore) per lo svolgimento delle attività di seguito indicate:

- assistenza tecnica alla D.G. Industria;
- gestione amministrativa e contabile della Misura;
- gestione operativa della misura;

Considerato che, in base a quanto stabilito al punto 10 «Modalità di valutazione e concessione degli interventi finanziari» del citato decreto n. 1686 del 20 febbraio 2009:

- l'istruttoria dei progetti viene effettuata dal Gestore che ne trasmette alla DG Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione gli esiti;

- il Dirigente competente della DG industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione provvede ad emanare il decreto di concessione dell'intervento finanziario;

Viste le note prot. n. R1.2011.000511168 del 31 maggio 2011 e n. R1.2011.0012158 del 20 giugno 2011 con le quali Finlombarda s.p.a., trasmette alla DG Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione gli esiti istruttori relativi a n. 2 domande presentate a valere sul Fondo di Rotazione per l'Internazionalizzazione;

Recepite le risultanze degli esiti istruttori effettuati da Finlombarda Spa di:

- ammettere a finanziamento le domande presentate da Dino Plast Srl e da P N R Italia Srl individuate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto di approvare l'allegato 1 «domande ammesse» (parte integrante e sostanziale del presente atto) per i motivi indicati nell'allegato medesimo;

Vista la legge regionale n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della IX Legislatura;

DECRETA

In base a quanto esposto nelle premesse:

1. Di approvare l'allegato 1 «domande ammesse» (parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);
2. Di comunicare alle imprese interessate gli esiti della valutazione;
3. Di dare atto che per quanto non specificato nel presente provvedimento si fa riferimento a quanto stabilito nel decreto n. 1686 del 2 marzo 2009 ed alla normativa vigente;
4. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.industria.regione.lombardia.it

Il dirigente
Milena Bianchi

_____ • _____

DOMANDE AMMESSE

<i>nr. dom.</i>	<i>cod. prog.</i>	<i>azienda</i>	<i>comune</i>	<i>prov.</i>	<i>investimento presentato</i>	<i>investimento ammesso</i>	<i>paese</i>	<i>programma</i>	<i>tip.</i>	<i>finanziamento</i>	<i>contributo a fondo perso</i>	<i>totale intervento finanziario concesso</i>	<i>punteggio attribuito</i>
1	26276834	DINO PLAST SRL	BRESCIA	BS	493.725,00	493.725,00	RUSSIA	insediamento produttivo	A	118.494,00	78.996,00	197.490,00	66/100
2	24351605	P N R ITALIA SRL	VOGHERA	PV	260.000,00	260.000,00	CINA	insediamento produttivo	B	62.400,00	41.600,00	104.000,00	76/100
TOTALE										180.894,00	120.596,00	301.490,00	

legenda tipologia
A: intervento diretto
B: joint venture